**C.I.S.S.
CONSORZIO INTERCOMUNALE
SERVIZI SOCIALI**

**Brandizzo – Brozolo – Brusasco – Casalborgone – Castagneto Po –
Cavagnolo – Chivasso – Crescentino – Foglizzo – Fontanetto Po –
Lauriano – Montanaro – Monteu da Po – Rondissone – Saluggia – San
Sebastiano da Po – Torrazza P.te – Verolengo – Verrua Savoia**

**RELAZIONE SULLA GESTIONE
ANNO 2019**

**Ai sensi degli articoli 151 e 231 TUEL
dell'articolo 11, comma 6, D. Lgs. 118/2011
e dell'articolo 2427 codice civile**

**Analisi tecnica della gestione finanziaria,
economica, patrimoniale e dei servizi**

PREMESSA

Secondo quanto disposto dagli artt. 151 e 231 del D. Lgs. 267/2000 l'organo esecutivo deve allegare al rendiconto una relazione sulla gestione, i cui contenuti sono stati adeguati in relazione all'entrata in vigore della disciplina in tema di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio ex D. Lgs. 118/2011.

Le principali attività svolte nel corso del 2019 ed i loro riflessi in termini finanziari, economici e patrimoniali, sono ampiamente illustrati, al fine di permetterne una approfondita conoscibilità, nel prosieguo del presente documento, mentre nella tabella che segue sono riportate le risultanze riepilogative con riferimento agli accertamenti ed incassi delle entrate nonché degli impegni e dei pagamenti delle spese.

ENTRATE	ACCERTAMENTI	INCASSI		SPESE	IMPEGNI	PAGAMENTI
		COMP + RES				
Fondo cassa al 01/01/2019		3.419.515,76				
Utilizzo Avanzo di Amm/ne	1.541.735,48			Disavanzo di amm/ne	0,00	
F.P.V. parte corrente	539.725,91					
F.P.V. parte capitale	8.690,03					
TIT.1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00	0,00	Tit.1 - Spese correnti	6.927.561,65	6.882.704,52	
Tit.2 - Trasf.correnti	6.342.743,89	5.816.787,00	FPV di parte corrente	296.027,71		
Tit.3 - Entrate extratributarie	472.071,55	489.878,09	Tit.2 - Spese in c/capitale	4.788,39	2.800,60	
Tit.4 - Entrate C/capitale	0,00	0,00	F.P.V. in c/capitale	25.254,27		
Tit.5 - Entrate da riduzione attività fin.	0,00	0,00	Tit.3 - Spese da riduzione attività fin.	0,00	0,00	
TOTALE ENTRATE FINALI	6.814.815,44	6.036.665,06	TOTALE SPESE FINALI	7.253.632,02	6.885.505,12	
Tit.6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	Tit.4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	
Tit.7 - Anticipazioni da istituto tesoriere	0,00	0,00	Tit.5 - Chiusura anticip.da ist.tesoriere	0,00	0,00	
Tit.9 - Entrate c/terzi e partite di giro	445.087,03	443.811,81	Tit.7 - Spese c/terzi e partite di giro	445.087,03	431.613,88	
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	9.350.053,89	10.169.992,63	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	7.698.719,05	7.317.119,00	
DISAVANZO DELL'ESERCIZIO	0,00		AVANZO DI COMPETENZA / FONDO DI CASSA	1.651.334,84	2.852.873,63	
TOTALE A PAREGGIO	9.350.053,89	10.169.992,63	TOTALE A PAREGGIO	9.350.053,89	10.169.992,63	

Tali valori sono stati determinati, oltre che dalla ordinaria ed istituzionale attività dell'ente, anche in relazione agli accantonamenti effettuati ai fondi rischi ed oneri di competenza.

Fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio

Non vi sono fatti di rilievo da segnalare ai sensi dell'art. 231, comma 1, del TUEL e dell'art. 11, comma 6 del D. Lgs. n. 118/2011.

CRITERI DI FORMAZIONE

Il Rendiconto della gestione 2019 è stato redatto in riferimento alle previsioni di cui agli artt. 227 e successivi del TUEL e dei Postulati di cui all'allegato n.1 del D. Lgs. n. 118/2011, ed in particolare:

- il Conto del bilancio è redatto ai sensi dell'art. 228 del TUEL e dell'art. 3, comma 4, del D. Lgs. n.118/2011 e successive modifiche;
- il Conto Economico e lo Stato Patrimoniale sono redatti ai sensi dell'art. 229 del TUEL, del postulato (principio generale) n. 17 relativo alla competenza economica di cui all'allegato n.1 del D. Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche, e del principio applicato n. 3 della contabilità economico – patrimoniale di cui all'allegato n. 4/3 del D. Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche;
- la modulistica di bilancio utilizzata è conforme a quella prevista dall'allegato n. 10 del D. Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche;
- gli allegati sono quelli previsti dall'art. 11, comma 4, del D. Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche nonché dall'art. 227, comma 5, del TUEL.

Gli importi esposti in Rendiconto afferiscono ad operazioni registrate ed imputate nel rispetto del principio della competenza finanziaria di cui al punto n. 2 del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2 D. Lgs. 118/2011).

Ai sensi delle prescrizioni di cui al Principio contabile applicato della contabilità economico-patrimoniale (Allegato 4/3 al D. Lgs. 118/2011), il risultato economico d'esercizio è stato determinato considerando anche componenti non rilevati in contabilità finanziaria, quali:

- le quote di ammortamento relative alle immobilizzazioni materiali ed immateriali utilizzate;
- le eventuali quote di accantonamento ai fondi rischi ed oneri futuri;
- le perdite su crediti e gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti;
- le variazioni patrimoniali relative agli esercizi pregressi che si sono tradotte in oneri/costi e proventi/ricavi nel corso dell'esercizio, nonché ogni altro componente economico da contabilizzare nel rispetto del principio della competenza economica e della prudenza (ad esempio sopravvenienze e insussistenze).

Le informazioni contabili rappresentano fedelmente ed in modo veritiero le operazioni ed i fatti che sono accaduti durante l'esercizio, essendo gli stessi stati rilevati contabilmente secondo la loro natura finanziaria, economica e patrimoniale in conformità alla loro sostanza effettiva e, quindi, alla realtà economica che li ha generati e ai contenuti della stessa, e non solamente secondo le regole e le norme vigenti che ne disciplinano la contabilizzazione formale.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Il procedimento di formazione del Rendiconto implica l'effettuazione di stime: ne consegue che la correttezza dei dati non si riferisce soltanto all'esattezza aritmetica, bensì alla ragionevolezza ed all'applicazione oculata e corretta dei procedimenti di valutazione adottati.

La valutazione delle voci o poste contabili è stata fatta ispirandosi a criteri generali della prudenza, della competenza economica e della continuità e costanza delle attività istituzionali.

In ottemperanza al principio della competenza economica, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono.

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità delle valutazioni tra i documenti contabili del bilancio di previsione e della rendicontazione e delle singole e sintetiche valutazioni nel tempo, anche connesse con i processi gestionali.

Passando all'illustrazione dei criteri di valutazione adottati nella formazione del rendiconto avremo:

Immobilizzazioni immateriali

Sono iscritte al costo storico di acquisizione o di produzione, esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi ed imputati direttamente alle singole voci.

Al momento non vi sono voci attive, dal momento che le poste iscritte negli anni passati risultano completamente ammortizzate.

Immobilizzazioni materiali

Sono iscritte al costo di acquisizione dei beni (inclusivo di eventuali oneri accessori d'acquisto, quali le spese notarili, le tasse di registrazione dell'atto, gli onorari per la progettazione, ecc.), al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi ed imputati direttamente alle singole voci.

Al riguardo si segnala che, le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate applicando i coefficienti di ammortamento previsti nei "Principi e regole contabili del sistema di contabilità economica delle amministrazioni pubbliche", predisposto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze-Ragioneria Generale dello Stato, e successivi aggiornamenti.

L'ente non si è avvalso della facoltà di maggiorare i citati coefficienti ai sensi del punto 4.18 del Principio contabile applicato sperimentale della contabilità economico patrimoniale (Allegato n. 4/3 del D. Lgs. 118/2011).

Le aliquote applicate, non modificate rispetto all'esercizio precedente, sono le seguenti:

Fabbricati demaniali 2%,

Altri beni demaniali 3%,

Infrastrutture demaniali e non demaniali 3%,

Fabbricati civili ad uso abitativo commerciale istituzionale 2%,

Mezzi di trasporto stradali leggeri 20%,

Mezzi di trasporto stradali pesanti 10%.

Automezzi ad uso specifico 10%,

Mezzi di trasporto aerei 5%,

Mezzi di trasporto marittimi 5%,

Macchinari per ufficio 20%.

Impianti e attrezzature 5%,

Hardware 25%,

Equipaggiamento e vestiario 20%,

Materiale bibliografico 5%,

Mobili e arredi per ufficio 10%,

Mobili e arredi per alloggi e pertinenze 10%,

Mobili e arredi per locali ad uso specifico 10%,

Strumenti musicali 20%,

Libri, la cui consultazione rientra nell'attività istituzionale 20%.

Alla data di chiusura dell'esercizio non sono state rilevate riduzioni durevoli del valore dei beni rispetto al costo iscritto.

Le manutenzioni (straordinarie) sono iscritte al costo di acquisizione o di produzione e sono ammortizzate in quote costanti sulla base del coefficiente previsto per il bene cui afferiscono.

Le immobilizzazioni in corso sono iscritte al costo di produzione e non sono ammortizzate.

Crediti

Sono iscritti al valore nominale al netto dell'importo accantonato a FCDE.

Debiti

I Debiti da finanziamento non sono presenti, in quanto nel 2015 è stato chiuso anticipatamente il mutuo assunto per la realizzazione della nuova sede del centro diurno e degli uffici del Consorzio.

I debiti di funzionamento verso fornitori, in ossequio al principio della contabilità finanziaria potenziata, sono iscritti nello stato patrimoniale solo se corrispondenti a obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni.

I Debiti per trasferimenti e contributi e gli Altri Debiti sono iscritti al loro valore nominale.

Riconoscimento dei ricavi

I proventi correlati all'attività istituzionale sono stati riconosciuti solo se a fine anno è stato completato il processo produttivo/erogativo dei beni o dei servizi resi, l'erogazione del bene o del servizio è realmente avvenuta (con il passaggio sostanziale del titolo di proprietà del bene oppure i servizi sono stati resi).

I proventi acquisiti per lo svolgimento delle attività istituzionali dell'amministrazione (come i trasferimenti attivi correnti) sono stati riconosciuti se nell'esercizio si è verificata la manifestazione finanziaria (accertamento) e tali risorse sono risultate impiegate per la copertura degli oneri e dei costi sostenuti per le attività istituzionali programmate.

I trasferimenti attivi a destinazione vincolata correnti sono stati riconosciuti con riferimento agli oneri alla cui copertura sono destinati.

Gli oneri derivanti dall'attività istituzionale sono stati correlati con i proventi e i ricavi dell'esercizio o con le altre risorse rese disponibili per il regolare svolgimento delle attività istituzionali.

STRUTTURA DELLA RELAZIONE

Al fine di facilitare la lettura e la contestualizzazione delle informazioni (prescritte dall'art. 11, comma 6, del D. Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche) che questo elaborato deve fornire, la trattazione è stata organizzata in tre parti:

- la PRIMA PARTE, dedicata all'analisi della principali voci del conto del bilancio e della gestione finanziaria che, attraverso il Conto del Bilancio, analizza il risultato di amministrazione distinguendo le due differenti gestioni: quella di competenza e quella dei residui;
- la SECONDA PARTE, dedicata all'analisi della gestione economica e patrimoniale, che evidenzia la variazione del Patrimonio Netto dell'ente per effetto dell'attività svolta nell'esercizio;
- le APPENDICI DI ANALISI, riguardanti l'analisi dei risultati amministrativi, cioè l'illustrazione dello stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni di bilancio, in rapporto ai contenuti del bilancio di previsione 2019/2021 (esercizio 2019) e del DUP – Documento unico di Programmazione del medesimo triennio, come risultanti alla data del 31/12/2019 e l'andamento di entrate, spese e percentuale di copertura dei servizi a domanda individuale.

PARTE 1[^]

LE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO DEL BILANCIO

LA GESTIONE FINANZIARIA

PRINCIPALI INTERVENUTE IN CORSO D'ESERCIZIO	VARIAZIONI	ALLE	PREVISIONI	FINANZIARIE
--	-------------------	-------------	-------------------	--------------------

Il Bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2019 è stato approvato dall'Assemblea Consortile con deliberazione n. 3 del 12.03.2019.

Nel corso dell'esercizio risultano essere stati adottati i seguenti provvedimenti di variazione:

Variazioni di bilancio di competenza dell'Assemblea Consortile

- Deliberazione di Assemblea Consortile n. 6 del 23.07.2019 – Bilancio di previsione 2019/2021: Assestamento generale e verifica degli equilibri di bilancio
- Deliberazione di Assemblea Consortile n. 16 del 26.11.2019 – ratifica deliberazione C.d.A. n. 35 del 29.10.2019 ad oggetto: "Bilancio di previsione 2019/2021: Terza variazione adottata in via d'urgenza ex articolo 175, comma 4 D. Lgs. n. 267/2000"
- Deliberazione di Assemblea Consortile n. 17 del 26.11.2019 – Bilancio di previsione 2019/2021: quarta variazione e verifica degli equilibri di bilancio

Variazioni di bilancio di competenza del Consiglio di Amministrazione

- Deliberazione di Consiglio di Amministrazione n. 8 del 26.03.2019 - Riaccertamento ordinario dei residui ai fini della formazione del rendiconto 2018
- Deliberazione di Consiglio di Amministrazione n. 25 del 25.06.2019 – Variazione n. 2 al Bilancio di Previsione 2019/2021
- Deliberazione di Consiglio di Amministrazione n. 35 del 29.10.2019 – Bilancio di previsione 2019/2021: Terza variazione adottata in via d'urgenza ex articolo 175, comma 4 D. Lgs. n. 267/2000
- Deliberazione di Consiglio di Amministrazione n. 8 del 05.05.2020 - Riaccertamento ordinario dei residui ai fini della formazione del rendiconto 2019

Variazioni di bilancio di competenza del Responsabile del Servizio Finanziario

- Determinazione n. 286 del 23.12.2019 - Art. 175 c. 5 quater D. Lgs. n. 267/2000 - Variazione al bilancio 2019/2021 tra gli stanziamenti, il fondo pluriennale vincolato e gli stanziamenti correlati
- Determinazione n. 290 del 24.12.2019 - Art. 175 c. 5 quater, lettera e-bis D. Lgs. n. 267/2000 - Variazione al bilancio di previsione 2019/2021

Nel corso dell'esercizio 2019 risulta essere stata iscritta a bilancio una quota di Avanzo di Amministrazione accantonato, vincolato e destinato a investimenti per € 1.450.130,28. Di questo ne è effettivamente stata utilizzata la quota parte pari a € 881.387,04. La parte rimanente è confluita nuovamente nell'avanzo accantonato, vincolato o destinato ad investimenti, secondo l'originaria provenienza. In avanzo vincolato è inoltre riconfluita l'ulteriore somma di € 31.827,53 proveniente da trasferimenti regionali vincolati e precedentemente confluita in FPV.

Le restanti quote accantonate, vincolate e destinate ad investimenti nel risultato di amministrazione 2018 sono state mantenute nei vincoli alla data del 31/12/2019.

IL RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

Tra le prime informazioni che la relazione sulla gestione deve fornire, dopo quelle di carattere generale e relative ai criteri di valutazione adottati, l'articolo 11, comma 6, lettera b) del D. Lgs. n. 118/2011 prescrive l'illustrazione delle "principali voci del conto del bilancio".

Tale previsione è motivata dalla centralità che il Conto del bilancio riveste nel sistema del rendiconto, avendo la funzione di rappresentare sinteticamente le risultanze della gestione, ponendo a confronto i dati di previsione, eventualmente modificati ed integrati a seguito di variazioni intervenute nel corso dell'anno, con quelli finali.

Questo documento evidenzia, infatti, un insieme molto ricco di informazioni che interessano la gestione di competenza e di cassa, oltre a quella dei residui, per giungere alla evidenziazione del risultato che, a sua volta, si compone della somma di risultati parziali, anch'essi utili ai fini della nostra indagine, così come meglio evidenziato nei successivi paragrafi.

Partendo dall'analisi dei risultati complessivi dell'azione di governo, rileviamo che, nel nostro ente, l'esercizio si chiude con il seguente risultato finanziario di amministrazione:

RISULTATO COMPLESSIVO DELLA GESTIONE	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio			3.419.515,76
Riscossioni	1.434.952,71	5.315.524,16	6.750.476,87
Pagamenti	900.196,48	6.416.922,52	7.317.119,00
Saldo di cassa al 31 dicembre			2.852.873,63
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
Fondo di cassa al 31 dicembre			2.852.873,63
Residui attivi	116.877,39	1.944.378,31	2.061.255,70
Residui passivi	457.275,88	960.514,55	1.417.790,43
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti			296.027,71
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale			25.254,27
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE			3.175.056,92

Tali valori sono stati determinati in osservanza delle prescrizioni di cui al punto 9.2 del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria.

In linea generale si può affermare che un risultato positivo (avanzo di amministrazione), entro certi limiti, costituisce un indice positivo per la gestione ed evidenzia, al termine dell'esercizio, la capacità dell'ente di coprire le spese correnti e quelle d'investimento con un adeguato flusso di entrate. Al contrario, un risultato negativo (disavanzo di amministrazione) indica una scarsa capacità di

previsione nell'andamento delle entrate che inevitabilmente conduce, al termine dell'esercizio, ad un valore complessivo delle spese che non trova integralmente copertura da parte delle entrate.

La composizione del risultato d'amministrazione

Il risultato d'amministrazione può essere ulteriormente analizzato e letto in funzione dell'eventuale utilizzabilità dei fondi che lo costituiscono distinguendo, ai sensi dell'art. 187 del TUEL, la quota libera, destinata, vincolata ed accantonata. In particolare, mutuando lo schema rappresentativo proposto dall'allegato n. 10, lettera a), al D.Lgs. n. 118/2011, è possibile distinguere:

- 1 la parte accantonata, che è costituita:
 - a. dall'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità;
 - b. dagli ulteriori accantonamenti per passività potenziali, fondi spese e rischi
- 2 la parte vincolata, che è costituita:
 - a. da entrate per le quali le leggi, nazionali o regionali, o i principi contabili individuano un vincolo di specifica destinazione alla spesa;
 - b. da trasferimenti, erogati da soggetti terzi a favore dell'ente per una specifica finalità di utilizzo;
 - c. da mutui ed altri finanziamenti contratti per la realizzazione di investimenti determinati;
 - d. da entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, per le quali l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione, secondo i limiti e le modalità di cui al punto 9.2, lettera d), del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria;
- 3 la parte destinata agli investimenti, costituita da entrate in conto capitale, senza vincoli di specifica destinazione, non spese.

E' appena il caso di ricordare che non figurano tra le componenti il risultato d'amministrazione le risorse, già accertate ed imputate, destinate a finanziare impegni imputati ai futuri esercizi, le quali trovano iscrizione nel relativo fondo pluriennale vincolato stanziato in spesa.

La composizione del risultato d'amministrazione al 31/12/2019 del nostro ente è così riassumibile:

Composizione del risultato di amministrazione	31/12/2018	31/12/2019
A) Risultato di amministrazione al 31/12	3.058.235,92	3.175.056,92
Parte Accantonata		
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12	55.000,00	60.000,00
Fondo passività potenziali al 31/12	171.400,00	192.900,00
Fondo rischi al 31/12	77.785,74	77.785,74
Fondo rinnovi contrattuali al 31/12	20.000,00	40.000,00
B) Totale parte accantonata	324.185,74	370.685,74
Parte Vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e da principio contabili	345.548,47	350.548,47
Vincoli derivanti da trasferimenti	1.568.575,74	1.638.253,99
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00	0,00
Altri vincoli da specificare	0,00	0,00
C) Totale parte vincolata	1.914.124,21	1.988.802,46
Parte destinata agli investimenti		
D) Totale parte destinata agli investimenti	251.445,72	230.093,09
E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	568.480,25	585.475,63

Indicazione delle quote vincolate del risultato d'amministrazione

Con riferimento alle prescrizioni obbligatorie di cui all'art. 11, comma 6, lettera d), del D. Lgs. n. 118/2011, che prevede l'indicazione analitica delle quote vincolate ed accantonate del risultato d'amministrazione, nonché del punto 9.11.4, lettera b), del Principio contabile applicato della programmazione che prevede il riporto delle tabelle 1, 2 e 3 nella presente relazione allegata al rendiconto, si evidenzia quanto segue (allegato a/1 al rendiconto):

ANALISI DELLE RISORSE ACCANTONATE EVIDENZIATE NEL PROSPETTO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Descrizione	Risorse accantonate al 01/01/2019	Utilizzo/rettifiche accantonamenti	Accantonamenti da stanziamenti 2019	Risorse accantonate al 31/12/2019
Fondo Crediti di dubbia esigibilità	55.000,00	0,00	5.000,00	60.000,00
Fondo passività potenziali	171.400,00	0,00	21.500,00	192.900,00
Fondo rischi	77.785,74	0,00	0,00	77.785,74
Fondo rinnovi contrattuali	20.000,00	0,00	20.000,00	40.000,00
				370.685,74

In relazione al **Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità**, si evidenzia quanto segue:

- non sono disponibili i dati di tutto il quinquennio precedente, in quanto prima dell'introduzione del sistema contabile armonizzato queste tipologie di entrata erano gestite per cassa e i dati extracontabili, utilizzati per la determinazione del FCDE nel bilancio di previsione, non consentono di estrapolare la percentuale di non incassato sui soli residui.
- I dati contabili disponibili sono quelli del 2016, del 2017, del 2018 e del 2019; è stato quindi possibile calcolare la media semplice degli ultimi quattro anni
- il fondo è stato quantificato con il **metodo ordinario** (seppure modificato per l'impossibilità di risalire alla percentuale di non incassato dell'intero quinquennio), raffrontando gli incassi annui in conto residui con i RA alla data del 01/01 dell'ultimo quadriennio.
- Il FCDE così determinato era pari a € 41.850,54, a fronte di un avanzo precedentemente accantonato pari a € 55.000,00, ma si è ritenuto di accantonare ulteriori € 5.000,00, portandolo a € 60.000,00, tenuto conto che la media è relativa ad un solo quadriennio e che esistono particolari rischi legati all'effettiva esigibilità di alcuni crediti relativamente alle voci Rette Servizio di Assistenza Domiciliare, Rimborso rette disabili e Rimborso mensa disabili.

Si porta in dettaglio il prospetto di calcolo per la determinazione del F.D.C.E. a rendiconto.

RETTE SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE							
CAP. _____	ANNO _____	ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019	R.A. 31/12/2019	
RESIDUO AL 01/01	=====	41.162,74	39.524,68	34.361,21	65.752,67	20.281,66	
INCASSATO C/ R.A.	=====	33.231,06	28.171,66	17.780,98	45.471,01	32.891,11	
	%	19,27%	28,72 %	48,25 %	30,85 %	FCDE minimo	16.894,46
	Media semplice/ponderata				31,77%	FCDE accant.	24.690,36

RETTE TELESOCCORSO						
CAP. _____	ANNO _____	ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019	R.A. 31/12/2019
RESIDUO AL 01/01	=====	4.148,32	5.198,99	3.344,84	5.562,02	1.598,93
INCASSATO C/ R.A.	=====	2.974,28	4.133,14	2.047,23	3.963,09	2.433,44
	___ %	28,30%	20,50%	38,79%	28,75%	FCDE minimo 1.172,86
Media semplice/ponderata					29,09%	FCDE accant. 1.172,86

RIMBORSO RETTE DISABILI						
CAP. _____	ANNO _____	ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019	R.A. 31/12/2019
RESIDUO AL 01/01	=====	24.182,37	35.773,56	40.495,64	93.045,18	31.328,09
INCASSATO C/ R.A.	=====	24.182,37	29.865,10	34.587,18	61.717,09	58.728,91
	%	0,00 %	16,52%	14,59%	33,67%	FCDE minimo 13.522,17
Media semplice/ponderata					15,02%	FCDE accant. 19.761,94

RIMBORSO MENSA DISABILI						
CAP. _____	ANNO _____	ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019	R.A. 31/12/2019
RESIDUO AL 01/01	=====	13.821,00	16.742,50	21.915,30	34.300,70	11.320,40
INCASSATO C/ R.A.	=====	11.011,70	10.743,20	12.104,00	22.980,30	15.305,00
	%	20,33 %	35,83%	44,77%	33,00%	FCDE minimo 8.914,96
Media semplice/ponderata					33,48%	FCDE accant. 13.028,75

RIMBORSO RETTE DISABILI RIVALUTATI						
CAP. _____	ANNO _____	ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019	R.A. 31/12/2019
RESIDUO AL 01/01	=====	6.620,52	16.382,19	3.258,50	14.689,55	0,00
INCASSATO C/ R.A.	=====	3.259,50	16.382,19	3.258,50	14.689,55	10.606,07
	_ %	50,77 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	FCDE minimo 1.346,09
Media semplice/ponderata					12,69%	FCDE accant. 1.346,09

	TOTALE F.C.D.E. rendiconto	€ 60.000,00
--	-----------------------------------	--------------------

Il **Fondo passività potenziali** accoglie un apposito accantonamento per eventuali maggiori oneri a titolo di interessi che dovessero derivare all'ente relativamente alle partite in sospeso legate al fallimento di IDROERRE. Tali partite sono oggetto di un contenzioso, ad oggi irrisolto. Nel rendiconto 2018 è stata accantonata la somma di € 171.400,00, nel 2019 è stata aggiunta l'ulteriore somma di € 21.500,00, corrispondenti agli eventuali interessi maturati nell'anno sulle partite sospese.

Il **Fondo rischi**, costituito in sede di rendiconto 2015 con l'accantonamento della somma di € 50.000,00, relativa al 10% ad oggi non incassato del finanziamento regionale vincolato assegnato per la realizzazione della nuova sede del centro diurno per disabili, è stato implementato nel 2016 con l'importo di € 37.693,14, legato agli eventuali rimborsi ai Comuni consorziati delle spese di gestione delle diverse sedi, in particolare al Comune di Chivasso per la sede di Via Cappuccini, e nel 2017 con l'importo di € 4.092,60, legati allo stralcio di due residui, inerenti rimborsi spese mai richiesti da parte di altri enti pubblici, ma non ancora caduti in prescrizione. Nel 2018 e nel 2019 non sono stati effettuati nuovi accantonamenti, pertanto, al netto degli utilizzi già effettuati, l'avanzo complessivamente accantonato a fondo rischi nel rendiconto 2019 è pari a € 77.785,74.

Indicazione delle quote vincolate del risultato d'amministrazione

L'articolo 11, comma 6, lettera d), del D. Lgs. n.118/2011 prevede inoltre l'indicazione analitica delle quote vincolate del risultato di amministrazione. A tale proposito si evidenzia quanto segue:

DESCRIZIONE	QUOTA COMPETENZA	TOTALE VINCOLO
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili:		
- 1% costo del personale destinato alla formazione	5.000,00	45.001,67
- Ribasso d'asta e altre somme vincolate opera	0,00	295.303,81
- Residuo fondo straordinari e risorse decentrate	0,00	6.832,87
- Diritti di segreteria (rogito e agenzia)	0,00	3.410,12
- Progetto "disabili in condizioni di gravità"	0,00	0,00
Totale vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	5.000,00	350.548,47
Vincoli derivanti da trasferimenti:		
- Fondi vincolati domiciliarità anziani	230.318,82	561.736,89
- Fondi vincolati interventi per disabili	153.502,88	350.755,39
- Contributi economici domiciliarità anziani	286.888,37	299.160,59
- Contributi economici domiciliarità disabili	93.156,39	93.156,39
- Fondi vita indipendente	0,00	26.287,01
- Fondi vincolati minori su progetti regionali	0,00	80.839,05
- Fondi vincolati SUSS	0,00	25.764,69
- Equo indennizzo	23.150,00	36.742,29
- Fondi vincolati servizio idrico	10.946,60	11.166,22
- Fondi vincolati centri famiglia	8-060,00	8-060,00
- Progetto "Fondo Povertà"	0,00	22.830,31
- Progetto HCP	5.087,16	5.087,16
- Progetto PON Inclusione	16.237,74	19.151,70
- Progetto "dopo di noi"	67.767,71	91.395,94
- Trasferimento da Rotary per special Olympics	1.500,00	1.500,00
- Retta disabile da restituire	4.620,36	4.620,36
Totale vincoli derivanti da trasferimenti	901.236,03	1.638.253,99
TOTALE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE VINCOLATO	906.236,03	1.988.802,46

Passando all'analisi della composizione del risultato sulla base della variabile temporale degli addendi, così come evidenziati nella precedente tabella denominata “*Il risultato complessivo della gestione*”, si evince che lo stesso può essere analizzato distinguendo:

- ***Il risultato della gestione di competenza;***
- ***Il risultato della gestione dei residui.***

La somma algebrica dei due addendi permette di ottenere il valore complessivo del risultato ma, nello stesso tempo, l'analisi disaggregata fornisce informazioni per quanti, a vario titolo, si interessano ad una lettura più approfondita del Conto consuntivo dell'ente locale.

Il risultato di amministrazione può derivare da differenti combinazioni delle due gestioni (competenza e residui): in altre parole, l'avanzo può derivare sia dalla somma di due risultati parziali positivi, sia da un saldo attivo di una delle due gestioni in grado di compensare valori negativi dell'altra.

A loro volta, ciascuno di essi può essere scomposto ed analizzato quale combinazione di risultanze di cassa (che misurano operazioni amministrativamente concluse) e di altre che, attraverso i residui, dimostrano, con diverso grado di incertezza, la propria idoneità futura a generare movimenti di cassa.

La gestione di competenza

Con il termine “*gestione di competenza*” si fa riferimento a quella parte della gestione ottenuta considerando solo le operazioni finanziarie relative all'esercizio in corso, senza, cioè, esaminare quelle generate da fatti accaduti negli anni precedenti e non ancora conclusi.

Questa gestione evidenzia, infatti, il risultato ottenuto quale differenza tra gli accertamenti e gli impegni dell'esercizio, a loro volta distinti in una gestione di cassa ed in una dei residui, con risultati parziali che concorrono alla determinazione del risultato totale.

I risultati della gestione di competenza (di cassa e residui), se positivi, evidenziano la capacità dell'ente di acquisire ricchezza e destinarla a favore della collettività amministrata. Allo stesso modo risultati negativi portano a concludere che l'ente ha dato vita ad una quantità di spese superiori alle risorse raccolte che, se non adeguatamente compensate dalla gestione residui, determinano un risultato finanziario negativo.

Il risultato di questa gestione, di norma, evidenzia la capacità da parte dell'ente di prevedere dei flussi di entrata e di spesa, sia nella fase di impegno/accertamento che in quella di pagamento/riscossione, tali da consentire il pareggio finanziario (Principio dell'equilibrio di bilancio) non solo in fase previsionale ma anche durante l'intero anno.

Non a caso l'art. 193 del TUEL impone il rispetto, durante la gestione e nelle variazioni di bilancio, del pareggio finanziario e di tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti, secondo le norme del testo unico, con particolare riferimento agli equilibri di competenza e di cassa del bilancio.

Al termine dell'esercizio, pertanto, una attenta gestione dovrebbe dar luogo ad un risultato, di pareggio o positivo, in grado di dimostrare la capacità dell'ente di conseguire un adeguato flusso di risorse (accertamento di entrate) tale da assicurare la copertura finanziaria degli impegni di spesa assunti.

In generale, si può ritenere che un risultato della gestione di competenza positivo (avanzo) evidenzia una equilibrata e corretta gestione, mentre un valore negativo trova generalmente la sua giustificazione nel verificarsi di eventi imprevedibili che hanno modificato le iniziali previsioni attese.

Non sempre però questa soluzione è sintomatica di squilibri di bilancio, in quanto potrebbe essere stata dettata da precise scelte politiche che hanno portato ad una politica del risparmio negli anni precedenti da destinare poi alle maggiori spese dell'anno in cui l'avanzo viene ad essere applicato.

Con riferimento alla gestione di competenza del nostro ente, ci troviamo di fronte ad una situazione contabile di competenza così sintetizzabile:

GESTIONE DI COMPETENZA	
Totale accertamenti	7.259.902,47
+ Fondo pluriennale vincolato in entrata	548.415,94
+ Avanzo applicato sul bilancio 2019	1.541.735,48
Subtotale entrate	9.350.053,89
Totale impegni	7.377.437,07
+ Fondo pluriennale vincolato in spesa	321.281,98
Subtotale spese	7.698.719,05
Risultato gestione di competenza	1.651.334,84

Il valore “*segnalatico*” del risultato della gestione di competenza si arricchisce di ulteriori significati se viene disaggregato ed analizzato nelle sue principali componenti ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione. Più precisamente:

- Il **Bilancio corrente** è deputato ad evidenziare le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, oltre al sostenimento di quelle spese che non presentano effetti sugli esercizi successivi;
- Il **Bilancio investimenti** è volto a descrivere le somme destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi nell'ente e che incrementano o decrementano il patrimonio dell'ente;
- Il **Bilancio per movimenti di fondi** è finalizzato a presentare quelle poste compensative di entrata e di spesa che hanno riflessi solo sugli aspetti finanziari della gestione senza influenzare quelli economici;
- Il **Bilancio della gestione per conto di terzi**, infine, sintetizza posizioni anch'esse compensative e correlate di entrate e di uscite estranee al patrimonio dell'ente.

Questa suddivisione, con riferimento ai dati del nostro ente, trova adeguata specificazione nella tabella che segue:

GESTIONE DI COMPETENZA	
Avanzo di amministrazione applicato in parte corrente	1.506.735,48
Fondo pluriennale vincolato in entrata parte corrente	539.725,91
Entrate correnti accertate	6.814.815,44
Totale entrate correnti e straordinarie	8.861.276,83
Spese correnti impegnate	6.927.561,65
Fondo pluriennale vincolato in spesa corrente	296.027,71
Spese impegnate per rimborso prestiti	0,00

Totale spese correnti e rimborso prestiti	7.223.589,36
Risultato di parte corrente di competenza	1.637.687,47
Avanzo di amministrazione applicato in conto capitale	35.000,00
Fondo pluriennale vincolato in entrata conto capitale	8.690,03
Entrate conto capitale accertate	0,00
Totale entrate in conto capitale	43.690,03
Spese in conto capitale impegnate	4.788,39
Fondo pluriennale vincolato in spesa di conto capitale	25.254,27
Totale spese in conto capitale	30.042,66
Risultato di conto capitale di competenza	13.647,37
Accertamenti servizi conto terzi	445.087,03
Impegni servizi conto terzi	445.087,03
Risultato servizi conto terzi di competenza	0,00
Risultato complessivo della gestione di competenza	1.651.334,84

L'equilibrio del Bilancio corrente

Il bilancio corrente trova una sua implicita definizione nell'articolo 162, comma 6, del D. Lgs. n. 267/2000 che così recita:

“... le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative ai trasferimenti in c/capitale, al saldo negativo delle partite finanziarie e alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata, ai contributi destinati al rimborso dei prestiti e all'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni tassativamente indicate nel principio applicato alla contabilità finanziaria necessarie a garantire elementi di flessibilità degli equilibri di bilancio ai fini del rispetto del principio dell'integrità.”

Ne consegue che, anche in sede di rendicontazione, appare indispensabile verificare se questo vincolo iniziale abbia trovato concreta attuazione al termine dell'esercizio, confrontando tra loro, in luogo delle previsioni di entrata e di spesa, accertamenti ed impegni della gestione di competenza.

In generale, potremmo sostenere che il bilancio corrente misura la quantità di entrate destinate all'ordinaria gestione dell'ente, cioè da utilizzare per il pagamento del personale, delle spese d'ufficio, dei beni di consumo, per i fitti e per tutte quelle uscite che non trovano utilizzo solo nell'anno in corso nel processo erogativo.

Nel nostro ente, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella riportata nella tabella.

EQUILIBRI DI PARTE CORRENTE COMPETENZA	
Entrata tit.1	0,00
Entrata tit.2	6.342.743,89
Entrata tit.3	472.071,55
FPV PARTE CORRENTE	539.725,91
Avanzo di amministrazione a fin. spese correnti	1.506.735,48
	8.861.276,83
Spesa tit.1	6.927.561,65
Spesa tit.4	0,00
FPV di spesa corrente	296.027,71
Estinzionemutui	0,00
	7.223.589,36
SALDO PARTE CORRENTE	1.637.687,47

L'equilibrio del Bilancio investimenti

Se il bilancio corrente misura la differenza tra le entrate e le spese di breve termine, il bilancio investimenti analizza il sistema di relazioni tra fonti ed impieghi relative a quelle che partecipano per più esercizi nei processi di produzione e di erogazione dei servizi dell'ente.

In particolare, le spese che l'ente sostiene per gli investimenti sono quelle finalizzate alla realizzazione ed acquisto di impianti, opere e beni non destinati all'uso corrente. Contabilmente le spese di investimento sono inserite nel bilancio ai titoli II e III della spesa e, per la maggior parte, trovano specificazione nel Programma triennale dei lavori pubblici.

Per il CISS, data la tipologia di ente, le spese di investimento sono generalmente piuttosto irrilevanti e limitate all'acquisto di beni mobili, pertanto, con l'unica eccezione rappresentata dalla costruzione della nuova sede, il Consorzio non approva il programma triennale delle opere pubbliche.

Tra le diverse forme di finanziamento delle spese di investimento previste dall'articolo 199 del TUEL, nel nostro ente possono essere utilizzate le seguenti:

- la contrazione di mutui passivi;
- l'utilizzo di entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale della Regione o di altri enti del settore pubblico allargato;
- l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione ai sensi dell'art. 187 TUEL;
- l'utilizzo dell'avanzo di parte corrente, eccedente rispetto alle spese correnti e alle eventuali quote capitale dei prestiti.

Va precisato che il CISS, tranne che in alcune situazioni particolari, non ha risorse in entrata da destinare alla copertura delle spese di investimento.

Gli investimenti, pertanto, trovano copertura o attraverso un risultato positivo dell'equilibrio corrente (avanzo economico) oppure attraverso l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione che dovrà essere stato specificatamente vincolato alla realizzazione di investimenti.

Nel nostro ente, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella riportata nella tabella sottostante:

EQUILIBRI DI PARTE CAPITALE COMPETENZA	
Entrata tit.4	0,00

Entrata tit.6	0,00
ENTRATE correnti a finanziamento sp. invest.	0,00
FPV PARTE INVESTIMENTI	8.690,03
Avanzo di amministrazione a fin. spese investim.	35.000,00
	43.690,03
Spesa tit.2	4.788,39
FPV di spesa INVESTIMENTI	25.254,27
	30.042,66
SALDO PARTE INVESTIMENTI	13.647,37

L'equilibrio del Bilancio movimento fondi

Fanno parte di questa sezione tutti quei flussi finanziari di entrata e di uscita diretti ad assicurare un adeguato livello di liquidità all'ente senza incidere sulle spese di consumo né tantomeno sul patrimonio dell'ente e pertanto senza influenzare le due gestioni "corrente" e "per investimenti". In particolare, sono da ricomprendere nel "Bilancio per movimento di fondi":

- a) le anticipazioni di cassa e i relativi rimborsi;
- b) i finanziamenti a breve termine e le uscite per la loro restituzione;
- c) le concessioni e le riscossioni di crediti.

Nel rendiconto 2019 del CISS il "Bilancio per movimento di fondi" non è movimentato.

L'equilibrio del Bilancio di terzi

Il Bilancio dei servizi in conto terzi o delle partite di giro, infine, comprende tutte quelle operazioni poste in essere dall'ente in nome e per conto di altri soggetti, in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dello stesso.

Le entrate e le spese per servizi per conto di terzi nel bilancio sono collocate rispettivamente al Titolo 9[^] ed al Titolo 7[^] ed hanno un effetto figurativo perché l'Ente è, al tempo stesso, creditore e debitore.

Sulla base di quanto disposto dall'art. 168 del TUEL e del punto n. 7, del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria, nelle entrate e nelle spese per i servizi per conto terzi si possono far rientrare i movimenti finanziari relativi alle seguenti fattispecie: le ritenute d'imposta sui redditi, le somme destinate al servizio economato oltre ai depositi contrattuali, le somme relative ad operazioni svolte dall'ente in qualità di capofila, la gestione della contabilità svolta per conto di altro ente, la riscossione di tributi e di altre entrate per conto di terzi.

In particolare, nella tabella che segue si evidenzia qual è stato l'apporto di ciascuna entrata e spesa al conseguimento della suddetta eguaglianza.

EQUILIBRIO PARTITE DI GIRO E SERVIZI C/TERZI	
Entrata tit.9	445.087,03
Spese tit.7	445.087,03
SALDO PARTITE DI GIRO E SERVIZI C/TERZI	€ 0,00

La gestione dei residui

Accanto alla gestione di competenza non può essere sottovalutato, nella determinazione del risultato complessivo, il ruolo della gestione residui.

Tale gestione, a differenza di quella di competenza, misura l'andamento e lo smaltimento dei residui relativi agli esercizi precedenti ed è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento nel rendiconto quali voci di credito o di debito.

A riguardo l'articolo 228, comma 3, del TUEL dispone che *“Prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio, secondo le modalità di cui all'art. 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.”*

Generalmente una corretta attività di impegno di spesa e di accertamento delle entrate non dovrebbe dar luogo a sostanziali modifiche nei valori dei residui negli anni, se si escludono eventi eccezionali e, comunque, non prevedibili.

I residui attivi possono subire un incremento (accertamenti non contabilizzati) o un decremento (accertamenti nulli) in grado di influenzare positivamente o negativamente il risultato complessivo della gestione.

I residui passivi, invece, non possono subire un incremento rispetto al valore riportato dall'anno precedente, mentre potrebbero essere ridotti venendo meno il rapporto giuridico che ne è alla base. In tal caso si verrebbe a migliorare il risultato finanziario.

Si può pertanto concludere che l'avanzo o il disavanzo di amministrazione può essere influenzato dalla gestione residui a seguito del sopraggiungere di nuovi crediti e del venir meno di debiti o di crediti.

Nelle tabelle che seguono viene illustrato l'impatto sul risultato di amministrazione derivante dalla gestione dei residui, nonché la scomposizione dello stesso tra parte corrente e parte investimenti.

GESTIONE DEI RESIDUI	
Totale accertamenti a residuo (= residui incassati nell'anno + residui conservati al 31/12)	1.551.830,10
Totale impegni a residuo (= residui pagati nell'anno + residui conservati al 31/12)	1.357.472,36
Differenza	194.357,74
+ Fondo di cassa iniziale	3.419.515,76
- Fondo pluriennale vincolato in entrata	548.415,94
- Avanzo applicato sul bilancio 2019	1.541.735,48
Risultato gestione dei residui	1.523.722,08
RIEPILOGO	
Gestione di competenza	1.651.334,84
Gestione dei residui	1.523.722,08
Risultato di Amministrazione 2019	3.175.056,92

GESIONE DEI RESIDUI	
Accertamenti a residuo di parte corrente	1.501.830,10
Impegni a residuo di parte corrente e rimborso prestiti	946.494,08
Saldo parte corrente - gestione residui	555.336,02
Accertamenti a residuo in conto capitale	50.000,00
Impegni a residuo di conto capitale	408.746,90
Saldo conto capitale - gestione residui	-358.746,90
Accertamenti a residuo servizi conto terzi	0,00
Impegni a residuo servizi conto terzi	2.231,38
Saldo servizi conto terzi- gestione residui	-2.231,38
+ Fondo di cassa iniziale	3.419.515,76
- Fondo pluriennale vincolato in entrata	548.415,94
- Avanzo applicato sul bilancio 2019	1.541.735,48
Risultato complessivo della gestione in conto residui	1.523.722,08
RIEPILOGO	
Gestione di competenza	1.651.334,84
Gestione dei residui	1.523.722,08
Risultato di Amministrazione 2019	3.175.056,92

A conclusione di questo capitolo dedicato alla gestione dei residui, si forniscono le seguenti ulteriori informazioni:

Residui con anzianità superiore ai 5 anni e di maggiore consistenza

Per ottemperare alle previsioni dell'art. 11, comma 6, lettera e), del D. Lgs. n. 118/2011, in merito alle ragioni della persistenza ed alla fondatezza dei residui con anzianità superiore a 5 anni (precedenti cioè al 2015) e di maggiore consistenza, si riportano le informazioni sui residui attivi e passivi nelle seguenti tabelle:

RESIDUI ATTIVI

Non sono presenti residui attivi di anzianità superiore ai cinque anni. I residui attivi di maggiore anzianità, risalenti al 2015, riguardano entrate extratributarie rispetto alle quali vi è un apposito accantonamento a FCDE e il trasferimento regionale a saldo del contributo a fondo perduto ricevuto per il finanziamento della costruzione del centro diurno per disabili, accantonato a fondo rischi dal momento che si tratta di una somma stanziata dalla Regione molti anni fa e reimputata al 2015 in occasione del riaccertamento straordinario. Anche i residui degli anni successivi, fino al 2018, riguardano entrate extratributarie. Per gli anni 2016 e 2017 vi è un apposito accantonamento a FCDE, per il 2018, per la parte non coperta dall'accantonamento a FCDE si tratta in buona parte di

crediti relativi a tutelati o amministrati per i quali sono in corso le procedure burocratiche per pervenire all'incasso dei crediti.

RESIDUI PASSIVI

Residuo anno	Descrizione capitolo	Importo	Motivo del mantenimento
2007	Intervento educativo minore disabile presso centro estivo	2.720,00	Prestazione eseguita nel 2014, attestata dal Resp.le non fatturata. L'impegno è stato effettuato nel 2014 su un residuo relativo a finanziamenti regionali vincolati anno 2007
2009	Realizzazione nuova sede centro diurno disabili e uffici	404.296,86	SAL riconosciuti, fallimento fornitore, contenzioso con finanziaria a cui erano stati ceduti i crediti, fino a questo momento impossibilità di pagare
2011	Gestione tutele a favore di incapaci	13.000,00	Prestazione eseguita attestata dal Responsabile non fatturata
2012	Comunità alloggio mamma/bambino novembre e dicembre	6.240,00	Prestazione eseguita attestata dal Responsabile, fatture emesse, inizialmente DURC irregolare, poi società in fallimento, in attesa di notizie dal curatore

La gestione di cassa

Un discorso ulteriore deve essere effettuato analizzando la gestione di cassa che, per effetto:

- della reintroduzione delle previsioni di cassa nel bilancio, operata dal nuovo ordinamento finanziario armonizzato;
- della nuova formulazione dell'art. 162, comma 6, TUEL secondo cui "Il bilancio di previsione è deliberato ... garantendo un fondo di cassa finale non negativo";
- del permanere della stringente disciplina della Tesoreria,;
- del rispetto dei tempi medi di pagamento;

ha ormai assunto una rilevanza strategica sia per l'amministrazione dell'ente che per i controlli sullo stesso.

L'oculata gestione delle movimentazioni di cassa, per motivazioni non solo di carattere normativo ma anche legate alla contingente realtà socio-economica, è diventata prassi necessaria ed inderogabile per tutti i Responsabili dell'Ente, sia in fase di previsione, di gestione che di rendicontazione perché, oltre che garantire - di fatto - il perseguimento di uno dei principi di bilancio, permette di evitare, o quantomeno contenere, possibili deficit monetari che comportano il ricorso alle onerose anticipazioni di tesoreria.

La verifica dell'entità degli incassi e dei pagamenti e l'analisi sulla capacità di smaltimento dei residui forniscono interessanti informazioni sull'andamento complessivo dei flussi monetari e sul perseguimento degli equilibri prospettici.

I valori risultanti dal Conto del bilancio sono allineati con il Conto del tesoriere rimesso nei termini di legge e parificato da questa amministrazione.

Il risultato della gestione di cassa coincide con il fondo di cassa di fine esercizio o, nel caso in cui il risultato fosse negativo, con l'anticipazione di tesoreria. Ne consegue che il Fondo di cassa finale non può essere negativo, se non nel caso di permanenza, a fine esercizio, dell'utilizzo dell'anticipazione di tesoreria.

La voce "Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre" evidenzia eventuali pignoramenti effettuati presso la Tesoreria Unica e che, al termine dell'anno, non hanno trovato ancora una regolarizzazione nelle scritture contabili dell'ente.

RISULTATO DELLA GESTIONE DI CASSA	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 01/01/2019			3.419.515,76
INCASSI	1.434.952,71	5.315.524,16	6.750.476,87
PAGAMENTI	900.196,48	6.416.922,52	7.317.119,00
Saldo di cassa al 31/12/2019			2.852.873,63
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31/12			0,00
Fondo cassa al 31/12/2019			2.852.873,63

Dalla tabella si evince che il risultato complessivo della gestione di cassa, al pari di quanto visto per la gestione complessiva, può essere scomposto in due parti: una prima riferita alla gestione di competenza ed una seconda a quella dei residui.

L'analisi dei risultati di competenza dimostra la capacità dell'ente di trasformare, in tempi brevi, accertamenti ed impegni in flussi finanziari di entrata e di uscita e, nello stesso tempo, di verificare se lo stesso è in grado di produrre un flusso continuo di risorse monetarie tale da soddisfare le esigenze di pagamento, riducendo il ricorso ad anticipazioni di tesoreria o a dilazioni di pagamento con addebito degli interessi passivi.

In un'analisi disaggregata, inoltre, il risultato complessivo può essere analizzato attraverso le componenti fondamentali del bilancio cercando di evidenziare quale di queste partecipa più attivamente al conseguimento del risultato. Un discorso del tutto analogo può essere effettuato per la gestione residui, dove occorre rilevare che un risultato positivo del flusso di cassa, compensando anche eventuali deficienze di quella di competenza, può generare effetti positivi sulla gestione monetaria complessiva.

I dati riferibili alla gestione di cassa del 2019, distinta tra competenza e residuo, sono sintetizzati nella seguente tabella:

FLUSSI DI CASSA ANNO 2019	Incassi/pagam c/residui	Incassi/pagam c/competenza	Totale incassi/pagam.
FONDO CASSA INIZIALE			3.419.515,76
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria	0,00	0,00	0,00

Titolo 2 - Trasferimenti correnti	1.286.131,67	4.530.655,33	5.816.787,00
Titolo 3 - Entrate Extratributarie	148.821,04	341.057,02	489.878,06
Totale Titoli 1+2+3 Entrata (A)	1.434.952,71	4.871.712,35	6.306.665,06
Titolo 1 - Spese correnti	896.039,50	5.986.665,02	6.882.704,52
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00
Totale Titoli 1+4 Spesa (B)	896.039,50	5.986.665,02	6.882.704,52
Differenza di parte corrente (C=A-B)	538.913,21	-1.114.952,67	-576.039,46
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Titolo 6 - Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00
Totale Titoli 4+5+6 Entrata (D)	0,00	0,00	0,00
Titolo 2 - Spese in conto capitale	2.800,60	0,00	2.800,60
Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale Titoli 2+3 Spesa (E)	2.800,60	0,00	2.800,60
Differenza di parte capitale (F=D-E)	-2.800,60	0,00	-2.800,60
Titolo 7 - Anticipazioni da Istituto Tesoriere	0,00	0,00	0,00
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da Istituto Tesorerie (-)	0,00	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	0,00	443.811,81	443.811,81
Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro (-)	1.356,38	430.257,50	431.613,88
FONDO CASSA FINALE			2.852.873,63

Movimentazioni riguardanti le anticipazioni da Istituto Tesoriere

Con riferimento all'analisi del Titolo 7[^] "Entrate da anticipazione da istituto tesoriere" e del Titolo 5[^] "Spese per la chiusura anticipazioni da istituto tesoriere", anche in relazione alle prescrizioni informative di cui all'art. 11, comma 6, lettera f) del D. Lgs. n. 118/2011, si evidenzia che l'Ente, nel corso dell'esercizio 2018, **non** ha fatto ricorso ad anticipazioni di Tesoreria.

Il CISS, già in precedenza non sottoposto alle regole del patto di stabilità, non è altresì contemplato tra gli enti soggetti alla nuova disciplina degli equilibri di bilancio, essendo tale disciplina, ai sensi del combinato disposto dell'articolo 1 comma 709 legge n. 208/2015 e dell'articolo 9 comma 1 della legge n. 243/2012, rivolta soltanto a regioni, province, città metropolitane e province autonome di Trento e Bolzano. I concetti generali in materia di equilibri di bilancio sono comunque stati tenuti nella debita considerazione, in quanto indispensabili a garantire una gestione sana ed equilibrata dell'ente, ma va detto che alcune peculiarità di questa tipologia di enti, come ad esempio l'assenza di entrate destinate al finanziamento delle spese di investimento che determina la necessità di finanziare tali spese con avanzo di amministrazione e la presenza di quote elevate di avanzo vincolato da applicare agli esercizi successivi, vanno necessariamente tenute in considerazione durante le valutazioni in merito agli equilibri.

ANALISI DELL'ENTRATA

Conclusa l'analisi del risultato finanziario complessivo e di quelli parziali, con questo capitolo approfondiamo i contenuti delle singole parti del Conto del bilancio, analizzando separatamente l'Entrata e la Spesa.

L'Ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una precedente attività di acquisizione delle risorse. L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che di quella d'investimento, costituisce il primo momento dell'attività di programmazione. Da essa e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, conseguono le successive previsioni di spesa.

Per questa ragione l'analisi si sviluppa prendendo in considerazione dapprima le entrate, cercando di evidenziare le modalità in cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

In particolare, l'analisi della parte Entrata che segue parte da una ricognizione sui titoli per poi passare ad approfondire i contenuti di ciascuno di essi.

Analisi delle entrate per titoli

L'intera manovra di acquisizione delle risorse posta in essere nel corso dell'anno 2019 è sintetizzata nell'analisi per titoli riportata nella tabella sottostante; dalla sua lettura si comprende come i valori complessivi siano stati determinati.

Il primo livello di classificazione delle entrate prevede la suddivisione delle stesse in "Titoli", i quali richiamano la "natura" e "la fonte di provenienza".

In particolare:

- il "Titolo 1" comprende le entrate aventi natura tributaria, contributiva e perequativa; data la tipologia di ente, tale titolo per il CISS è inesistente;
- il "Titolo 2" vede iscritte le entrate provenienti da trasferimenti correnti dallo Stato, dalla Regione, da altri enti del settore pubblico allargato e, in genere, da economie terze. Esse sono finalizzate alla gestione corrente e, cioè, ad assicurare l'ordinaria e giornaliera attività dell'ente;
- il "Titolo 3" sintetizza tutte le entrate di natura extratributaria, per la maggior parte costituite da proventi derivanti dall'erogazione di servizi pubblici o da rimborsi da parte di terzi di spese sostenute dall'ente;
- il "Titolo 4" è costituito da entrate in conto capitale, derivanti da alienazione di beni e da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato diretti a finanziare le spese d'investimento;
- il "Titolo 5" propone le entrate da riduzione di attività finanziarie, relative alle alienazioni di attività finanziarie ed altre operazioni finanziarie che non costituiscono debito per l'ente;
- il "Titolo 6" comprende le entrate ottenute da soggetti terzi sotto forma di indebitamento a breve, medio e lungo termine;
- il "Titolo 7" accoglie le entrate relative a finanziamenti a breve termine erogate in c/anticipazione dall'istituto tesoriere;
- il "Titolo 9" accoglie le entrate per conto di terzi e le partite di giro.

Nella tabella, oltre agli importi degli accertamenti e degli incassi, è riportato anche il valore in percentuale che indica la quota di partecipazione di ciascun titolo alla determinazione del volume complessivo delle entrate.

ENTRATE PER TITOLI	Accertamenti di competenza	%	Incassi di competenza	%
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	6.342.743,89	87,37%	4.530.655,33	85,23%
Titolo 3 - Entrate Extratributarie	472.071,55	6,50%	341.057,02	6,42%
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Titolo 5 - Entrate da riduzione attività finanziarie	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Titolo 6 - Accensione prestiti	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Titolo 7 - Anticipazioni da Istituto Tesoriere	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	445.087,03	6,13%	443.811,81	8,35%
TOTALE ENTRATA	7.259.902,47	100,00%	5.315.524,16	100,00%

Analisi dei titoli di entrata

L'analisi condotta per "Titoli" e cioè secondo le aggregazioni di massimo livello, quantunque fornisca una prima indicazione sulle fonti dell'entrata e sulla loro natura, non è sufficiente per una valutazione complessiva della politica di raccolta delle fonti di finanziamento, per la quale è più interessante verificare come i singoli titoli siano composti.

Per sopperire alle carenze informative, pertanto, si propone una lettura di ciascuno di essi per "tipologie".

Titolo 1^ Le Entrate tributarie

Trattasi di una tipologia non esistente nel bilancio del CISS.

Titolo 2^ Le Entrate da trasferimenti correnti

Dal momento che il CISS è un ente di finanza derivata, i trasferimenti correnti costituiscono la voce di entrata più significativa dell'ente.

Le varie categorie contenute in questa tipologia misurano la contribuzione da parte dello Stato, della Regione e di altri enti del settore pubblico allargato, primi fra tutti l'Azienda Sanitaria Regionale TO4 e i Comuni Consorziati. Tale contribuzione è finalizzata sia ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente che ad erogare i servizi di propria competenza.

titolo ii	Accertamenti di competenza	%	Incassi di competenza	%
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	6.342.743,89	100,00%	4.530.655,33	100,00%
Totale TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	6.342.743,89	100,00%	4.530.655,33	100,00%

Titolo 3[^] Le Entrate extratributarie

Le Entrate extratributarie (Titolo 3[^]) costituiscono il terzo componente nella definizione dell'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente.

Sono compresi in questo titolo i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'ente, gli interessi sulle anticipazioni e crediti, gli utili netti delle aziende speciali e partecipate, i dividendi di società, i rimborsi vari e altre poste residuali come i proventi diversi.

Il valore complessivo del titolo è stato già analizzato in precedenza; in questo paragrafo si vuole approfondire il contenuto delle varie categorie riportate nella tabella seguente, dove viene proposto l'importo accertato nell'anno 2019 e la percentuale rispetto al totale del titolo.

TITOLO 3 - Tipologie	Accertamenti di competenza	%	Incassi di competenza	%
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	61.306,81	12,99%	25.982,26	7,62%
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 300: Interessi attivi	0,13	0,00%	0,13	0,00%
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	410.764,61	87,01%	315.074,63	92,38%
Totale TITOLO 3 - Entrate extratributarie	472.071,55	100,00%	341.057,02	100,00%

L'analisi in termini percentuali non sempre fornisce delle informazioni omogenee per una corretta analisi e necessita, quindi, di adeguate precisazioni. Non tutti i servizi sono, infatti, gestiti direttamente dagli enti e, pertanto, a parità di prestazioni erogate, sono riscontrabili anche notevoli scostamenti tra i valori. Questi ultimi sono rinvenibili anche all'interno del medesimo ente, nel caso in cui nel corso degli anni si adottò una differente modalità di gestione dei servizi.

Titolo 4[^] Le Entrate in conto capitale

Il Titolo 4[^] rappresenta il primo aggregato delle entrate in conto capitale, sarebbe a dire delle entrate che contribuiscono, insieme a quelle dei Titoli 5[^] e 6[^], al finanziamento delle spese d'investimento ed all'acquisizione di beni utilizzabili per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'ente locale.

Come si è già detto in precedenza, le entrate in conto capitale non sono normalmente presenti nel bilancio del Consorzio, salvo in qualche caso in cui vi sono stati appositi contributi regionali, primo fra tutti quello che ha parzialmente finanziato la costruzione della nuova sede del centro diurno per disabili.

Nel rendiconto 2019 del CISS non sono presenti entrate in conto capitale.

Titolo 5[^] Le Entrate da riduzione di attività finanziarie

Il Titolo 5 accoglie le entrate relative ad alienazioni di attività finanziarie oltre che ad operazioni di credito che non costituiscono fonti di finanziamento per l'ente.

Si tratta di entrate non presenti nel bilancio del CISS

Titolo 6[^] Le Entrate da accensione di prestiti

Le entrate del Titolo 6 sono caratterizzate dalla nascita di un rapporto debitorio nei confronti di un soggetto finanziatore (banca, Cassa DD.PP., sottoscrittori di obbligazioni) e per disposizione legislativa, ad eccezione di alcuni casi appositamente previsti dalla legge, sono vincolate, nel loro utilizzo, alla realizzazione degli investimenti.

Il legislatore, coerentemente a quanto fatto negli altri titoli, ha previsto anche per esso un'articolazione secondo ben definite tipologie, nella quale tiene conto sia della durata del finanziamento che del soggetto erogante.

Dopo l'estinzione anticipata, avvenuta nel 2015, del prestito contratto per il finanziamento parziale dell'opera pubblica, il CISS non ha acceso e non ha in corso ulteriori prestiti.

Capacità di indebitamento residua

Com'è noto, agli enti locali è concessa la facoltà di assumere nuove forme di finanziamento solo se sussistono particolari condizioni previste dalla legge: l'articolo 204 del TUEL sancisce, infatti, che *"... l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, l'8 per cento, per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui"*.

Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica legate al consolidamento della spesa per interessi per un periodo di circa 15/20 anni, finanziabile con il ricorso a nuove entrate o con la riduzione delle altre spese correnti, è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi.

Attualmente il CISS, dopo l'estinzione anticipata del mutuo contratto per la realizzazione della nuova sede del centro diurno per disabili e degli uffici del Consorzio, non ha in corso nessun prestito, né si prevede di attivarne. Ad ogni modo, nella tabella sottostante è riportato il calcolo della capacità di indebitamento residuo alla data del rendiconto; l'ultimo rigo della tabella propone il valore complessivo di mutui accendibili ad un tasso ipotetico con la quota interessi disponibile.

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui) ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. n. 267/2000	
	IMPORTO
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo 1 [^]) 2017	0,00
2) Trasferimenti correnti (titolo 2 [^]) 2017	6.454.375,46
3) Entrate extratributarie (titolo 3 [^]) 2017	549.949,75
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI	7.004.325,21
MASSIMO DI SPESA ANNUALE (Titolo 1+2+3 x 10%)	700.432,52
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI	

Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/2018	0,00
Contributi erariali in c/interessi su mutui	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	0,00
Quota interessi disponibile	700.432,52
Mutui teoricamente accendibili al tasso del 3%	23.347.750,70

Strumenti finanziari derivati

In riferimento alle prescrizioni di cui all'art. 11, comma 6, lettera k) del D. Lgs. n. 118/2011, relative agli obblighi di illustrazione degli impegni e degli oneri sostenuti dall'ente, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata, si evidenzia che il nostro ente **non** ha sottoscritto contratti in strumenti derivati.

Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente

L'Ente non ha rilasciato garanzie a favori di terzi.

Titolo 7^ Le entrate da anticipazione da istituto tesoriere/cassiere

Il titolo 7^ delle entrate evidenzia l'entità delle risorse accertate per effetto dell'eventuale ricorso all'anticipazione di tesoreria.

Ai sensi dell'articolo all'art. 3, comma 17, della Legge 350/2003, le anticipazioni di tesoreria non costituiscono debito dell'ente, in quanto destinate a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità e destinate ad essere chiuse entro l'esercizio. Pertanto, alla data del 31 dicembre di ciascun esercizio, l'ammontare delle entrate accertate e riscosse derivanti da anticipazioni deve corrispondere all'ammontare delle spese impegnate e pagate per la chiusura delle stesse.

Le entrate derivanti dalle anticipazioni di tesoreria e le corrispondenti spese riguardanti la chiusura delle anticipazioni di tesoreria sono contabilizzate nel rispetto del principio contabile generale n. 4, dell'integrità, per il quale le entrate e le spese devono essere registrate per il loro intero importo, al lordo delle correlate spese e entrate. Al fine di consentire la contabilizzazione al lordo, il principio contabile generale della competenza finanziaria n. 16, prevede che gli stanziamenti riguardanti i rimborsi delle anticipazioni erogate dal tesoriere non hanno carattere autorizzatorio.

Criteri di contabilizzazione delle anticipazioni ed informativa supplementare

Con riferimento all'anticipazione di tesoreria, l'art. 11, comma 6, lettera f) del D. Lgs. n. 118/2011 prevede un obbligo di informativa supplementare in riferimento all'elenco delle movimentazioni effettuate nel corso dell'esercizio sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'anno, nel caso in cui il conto del bilancio, in deroga al principio generale della integrità, espone il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi.

Si evidenzia che questo Ente nel corso dell'esercizio 2019 non ha fatto ricorso ad anticipazioni di Tesoreria.

Titolo 9^ Le entrate per conto di terzi

Il Titolo 9 afferisce ad entrate poste in essere in nome e per conto di terzi in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dello stesso.

Nella successiva tabella la spesa del titolo viene presentata suddivisa nelle varie tipologie.

TITOLO 9- Tipologie	Accertamenti di competenza	%	Incassi di competenza	%
Tipologia 100: Entrate per partite di giro	439.457,41	98,74%	438.182,19	98,73%
Tipologia 200: Entrate per conto terzi	5.629,62	1,26%	5.629,62	1,27%
Totale TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	445.087,03	100,00%	443.811,81	100,00%

ANALISI DELL'AVANZO 2018 APPLICATO NELL'ESERCIZIO 2019

Prima di procedere all'analisi della spesa relativa all'esercizio 2019 è opportuno analizzare l'utilizzo effettuato nel corso dell'esercizio dell'avanzo di amministrazione; l'art. 11, comma 6, lett. c) del D. Lgs. n. 118/2011 prescrive, infatti, uno specifico obbligo informativo per *“le principali variazioni alle previsioni finanziarie intervenute in corso d'anno, comprendendo l'utilizzazione dei fondi di riserva e gli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente”*

Nella tabella seguente viene presentato l'utilizzo effettuato dell'avanzo (accantonato, vincolato e destinato a investimenti) nella sua ripartizione tra le spese correnti e quelle d'investimento: a tal proposito, si ricorda che l'avanzo determinato con il rendiconto dell'anno precedente può essere finalizzato alla copertura di spese correnti e di investimento; parimenti, nel caso di risultato negativo, l'ente deve provvedere al suo recupero attraverso l'applicazione al bilancio corrente.

AVANZO	AVANZO APPLICATO A BILANCIO 2019	UTILIZZO (Impegni su spese corrispondenti)
Avanzo applicato per spese correnti	1.506.735,48	860.034,41
Avanzo applicato per spese in conto capitale	35.000,00	21.352,63
Totale avanzo applicato	1.541.735,48	881.387,04

Si evidenzia che sia l'operazione di riaccertamento straordinario effettuata nel 2015 per l'avvio della nuova contabilità armonizzata, sia i rendiconti degli anni successivi si sono chiusi con risultati positivi, **non** facendo emergere alcun disavanzo.

Il Fondo pluriennale vincolato

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria c.d. potenziata e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Il Fondo pluriennale vincolato - Parte Entrata

L'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in conto capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo iscritti nella spesa del rendiconto precedente, nei singoli programmi cui si riferiscono tali spese.

La tabella che segue riporta, distinto per la parte corrente e la parte in conto capitale, il valore di questi due fondi.

Fondo Pluriennale Vincolato parte corrente	539.725,91
Fondo Pluriennale Vincolato parte capitale	8.690,03
TOTALE ENTRATA F.P.V.	548.415,94

Il Fondo pluriennale vincolato - Parte Spesa

Per quanto concerne la spesa, il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito da due componenti logicamente distinte:

- 1) la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituisce la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il rendiconto e imputate agli esercizi successivi;
- 2) le risorse accertate nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese impegnate nel corso dell'esercizio, con imputazione agli esercizi successivi.

La tabella che segue riporta, distinto per la parte corrente e la parte in conto capitale il valore dei citati fondi.

di cui Fondo Pluriennale Vincolato parte corrente	296.027,71
di cui Fondo Pluriennale Vincolato parte capitale	25.254,27
TOTALE SPESE F.P.V.	321.281,98

ANALISI DELLA SPESA

L'analisi della parte relativa alla spesa del rendiconto permette di cogliere gli effetti delle scelte operate dall'amministrazione nel corso del 2019 oltre che comprendere l'utilizzo delle risorse già esaminate nei precedenti capitoli. E tale conoscibilità risulta esaltata dalla struttura della spesa proposta dal rinnovato ordinamento contabile che, com'è noto, privilegia l'aspetto funzionale (ed il riferimento al COFOG) rispetto a quello economico, prevedendo come primi due livelli di spesa rispettivamente le missioni (al posto dei titoli) ed i programmi, a loro volta, ripartiti in titoli, macroaggregati, ecc...

Pur condividendo la rilevanza informativa della classificazione funzionale proposta dal legislatore, in questa sede, per agevolare il processo di lettura del rendiconto si è ritenuto opportuno mantenere anche per la spesa la stessa logica di presentazione delle entrate, analizzandola dapprima per titoli, per passare successivamente alla loro scomposizione in missioni.

Analisi della spesa per titoli

Il nuovo sistema contabile, nel ridisegnare la struttura della parte spesa del bilancio, ha modificato anche la precedente articolazione dei relativi titoli che, pur costituendo ancora i principali aggregati economici di spesa, presentano una nuova articolazione.

I "Titoli" di spesa raggruppano i valori in riferimento alla loro "natura" e "fonte di provenienza".

In particolare:

- "Titolo 1^" riporta le spese correnti, cioè quelle destinate a finanziare l'ordinaria gestione caratterizzata da spese non aventi effetti duraturi sugli esercizi successivi;
- "Titolo 2^" presenta le spese in conto capitale e cioè quelle spese dirette a finanziare l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta;
- "Titolo 3^" descrive le somme da destinare a "Spese per incremento di attività finanziarie" (partecipazioni, azioni e conferimenti di capitale);
- "Titolo 4^" evidenzia le somme per il rimborso delle quote capitali dei prestiti contratti;

Solo per le missioni 60 "Anticipazioni finanziarie" e 99 "Servizi per conto terzi" sono previsti, rispettivamente, anche i seguenti:

- "Titolo 5^" sintetizza le chiusure delle anticipazioni di cassa aperte presso il tesoriere;
- "Titolo 7^" riassume le somme per partite di giro.

Come per le entrate anche in questo caso l'analisi del titolo viene compiuta separatamente.

Nel nostro ente la situazione relativamente all'anno 2019 si presenta come riportato nelle tabelle seguenti.

SPESE PER TITOLI	Impegni di competenza	%	Pagamenti di competenza	%
Tit.1 - Spese correnti	6.927.561,65	93,90%	5.986.665,02	93,30%
Tit.2 - Spese in c/capitale	4.788,39	0,06%	0,00	0,00%
Tit.3 - Spese da riduzione attività fin.	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tit.4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tit.5 - Chiusura anticip.da ist.tesoriere	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tit.7 - Spese c/terzi e partite di giro	445.087,03	6,03%	430.257,50	6,71%
TOTALE SPESA	7.377.437,07	99,99%	6.416.922,52	100,01%

Analisi dei titoli della spesa

Titolo 1^ Spese correnti

Le Spese correnti trovano iscrizione nel Titolo 1^, all'interno delle missioni e dei programmi, e ricomprendono gli oneri previsti per l'ordinaria attività dell'ente e dei vari servizi pubblici attivati.

Per una lettura più precisa delle risultanze di bilancio è opportuno disaggregare tale spesa, distinguendola in missioni secondo una classificazione funzionale.

La classificazione per missioni non è decisa liberamente dall'ente ma risponde ad una precisa esigenza evidenziata dal legislatore nell'articolo 12 del Decreto Legislativo n. 118 del 2011. Quest'ultimo prevede che le amministrazioni pubbliche territoriali adottino schemi di bilancio articolati per missioni e programmi che evidenzino le finalità della spesa, allo scopo di assicurare maggiore trasparenza e confrontabilità delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la destinazione delle stesse alle politiche pubbliche settoriali.

Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

Nelle successive tabelle viene presentata la composizione del titolo 1^ della spesa nel conto del bilancio 2019.

TITOLO 1 - MISSIONI	Impegni di competenza	%	Pagamenti di competenza	%
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	675.682,65	9,75%	595.068,46	9,94%
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	6.251.879,00	90,25%	5.391.596,56	90,06%
TOTALE TITOLO 1	6.927.561,65	100,00%	5.986.665,02	100,00%

I macroaggregati della Spesa corrente

Il secondo livello di classificazione economica della spesa (dopo i titoli) è rappresentata dai macroaggregati, che identificano le stesse in funzione della natura.

La ripartizione del titolo 1 per macroaggregati è riepilogata nella tabella che segue:

TITOLO 1 - MACROAGGREGATI	ANNO 2019	%
Redditi da lavoro dipendente	930.166,85	13,43%
Imposte e tasse a carico dell'ente	64.238,68	0,93%
Acquisto di beni e servizi	4.887.850,33	70,55%
Trasferimenti correnti	1.045.305,79	15,09%
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO I - SPESA CORRENTE	6.927.561,65	100,00%

Titolo 2^ Spese in conto capitale

Con il termine “*Spesa in conto capitale*” generalmente si fa riferimento a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni durevoli indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente.

La spesa in conto capitale impegnata nel Titolo 2^ riassume, quindi, l'entità delle somme finalizzate all'acquisizione di beni diretti ad incrementare il patrimonio dell'ente.

Anche per questa parte della spesa possono essere sviluppate le stesse considerazioni in precedenza effettuate per la parte corrente: l'analisi condotta confrontando l'entità di spesa per missione, rispetto al totale complessivo del titolo, evidenzia l'orientamento dell'amministrazione nella soddisfazione di taluni bisogni della collettività piuttosto che verso altri.

La destinazione delle spese per investimento verso talune finalità rispetto ad altre evidenzia l'effetto delle scelte strutturali poste dall'amministrazione e della loro incidenza sulla composizione quantitativa e qualitativa del patrimonio: in presenza di scarse risorse, infatti, è opportuno revisionare il patrimonio dell'ente anche in funzione della destinazione di ogni singolo cespite che lo compone, provvedendo anche alla eventuale alienazione di quelli che, per localizzazione o per natura, non sono direttamente utilizzabili per l'erogazione dei servizi.

La ripartizione per Missioni delle spese di investimento 2019 rappresenta la seguente situazione:

TITOLO 2 - MISSIONI	Impegni di competenza	%	Pagamenti di competenza	%
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	4.788,39	100,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	0,00%	0,00	0,00%
TOTALE TITOLO 2	4.788,39	100,00%	0,00	0,00%

I macroaggregati della Spesa in c/capitale

In una diversa lettura delle risultanze, appare interessante avere conoscenza dell'articolazione degli impegni di spesa classificati per fattori produttivi.

A tal riguardo, seguendo la distinzione prevista dal D.Lgs. n. 118/2011, avremo:

TITOLO 2 - MACROAGGREGATI	ANNO 2019	%
Investimenti fissi lordi	2.782,71	58,11%
Altre spese in conto capitale	2.005,68	0,00%
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO II - SPESE IN C/CAPITALE	4.788,39	58,11%

Titolo 3^ Spese per incremento di attività finanziarie

La spesa del Titolo 3 ricomprende gli esborsi relativi a:

- acquisizioni di attività finanziarie (quali partecipazioni e conferimenti di capitale) oltre ad altri prodotti finanziari permessi dalla normativa vigente in materia;
- concessione crediti di breve periodo a Amministrazioni Locali oltre che ad organismi interni e/o unità locali dell'amministrazione e ad imprese e famiglie;

- concessione crediti a medio lungo termine a Amministrazioni Locali oltre che ad organismi interni e/o unità locali dell'amministrazione e ad imprese e famiglie;
- versamenti a depositi bancari.

Nel rendiconto del CISS non sono presenti spese afferenti a questo titolo.

Titolo 4^a Spese per rimborso prestiti

Il Titolo 4 della spesa presenta gli oneri sostenuti nel corso dell'anno per il rimborso delle quote capitale riferite a prestiti contratti. Si ricorda, infatti, che la parte della rata riferita agli interessi passivi è iscritta nel Titolo 1^a della spesa.

L'analisi delle "*Spese per rimborso di prestiti*" si sviluppa esclusivamente per macroaggregati e permette di comprendere la composizione dello stock di indebitamento, differenziando quelle riferibili a mutui da quelle per rimborso di prestiti obbligazionari.

Nel rendiconto del CISS non sono presenti spese afferenti a questo titolo.

Titolo 5^a Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere

Così come già visto trattando del Titolo 7^a dell'entrata, il titolo 5 della spesa evidenzia l'entità dei rimborsi di anticipazioni effettuate da parte del Tesoriere per far fronte ad eventuali deficit di cassa.

Come già evidenziato per la parte Entrata, l'Ente nel corso dell'esercizio 2019 **non** ha utilizzato anticipazioni di Tesoreria.

Criteri di contabilizzazione delle anticipazioni ed informativa supplementare

Come già visto per le entrate da anticipazioni, l'art. 11, comma 6, lettera f) del D. Lgs. n. 118/2011 prevede un obbligo di informativa supplementare in riferimento all'elenco delle movimentazioni effettuate nel corso del 2019 sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, nel caso in cui il conto del bilancio, in deroga al principio generale della integrità, espone il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi.

A tal fine si da atto che l'Ente non ha fatto ricorso ad anticipazioni di Tesoreria nel corso dell'esercizio 2019.

Titolo 7^a Le spese per conto di terzi

Il Titolo 7 afferisce a spese poste in essere in nome e per conto di terzi in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dello stesso.

Nella successiva tabella viene presentata la spesa del titolo distinta per macroaggregati.

TITOLO 7- MACROAGGREGATI	ANNO 2019	%
Uscite per partite di giro	439.457,41	98,74%
Uscite per conto terzi	5.629,62	1,26%
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO VII - USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	445.087,03	100,00%

ANALISI DELLE VARIAZIONI ALLE PREVISIONI FINANZIARIE

Terminata la rassegna delle voci costituenti le entrate e le spese del conto del bilancio, nel presente paragrafo si evidenziano gli scostamenti intervenuti tra i dati di previsione, risultanti dal bilancio di previsione eventualmente variato, e quelli definitivi, ottenuti ex-post al termine della gestione, confluiti nel conto.

Questo confronto permette di valutare la capacità dell'ente di conseguire gli obiettivi finanziari che lo stesso si era prefisso all'inizio dell'anno.

L'analisi delle variazioni tra previsioni e dati definitivi, sia per l'entrata sia per la spesa, permette di comprendere in modo ancor più approfondito il risultato finanziario di competenza.

Con riferimento alle entrate, occorre distinguere il caso in cui siano riferite al bilancio corrente o a quello investimenti. Nel primo caso, infatti, una scarsa capacità dell'ente di trasformare le previsioni di bilancio in accertamenti può produrre alcuni disequilibri contabili legati al mancato conseguimento degli obiettivi di entrate inizialmente prefissate. Se, al contrario, queste differenze riguardano il bilancio investimenti, il dato pone in evidenza una scarsa propensione alla progettazione e, quindi, alla contrazione di mutui o di altre fonti di finanziamento.

Per quanto riguarda la spesa, un valore particolarmente elevato del tasso di variazione tra previsioni ed impegni migliora, a parità di entrate, il risultato della gestione ma, contestualmente, dimostra l'incapacità di rispondere alle richieste della collettività amministrata attraverso la fornitura dei servizi o la realizzazione delle infrastrutture.

Una corretta attività di programmazione dovrebbe garantire una percentuale di scostamento particolarmente bassa tra previsione iniziale e previsione definitiva riducendo le variazioni di bilancio a quegli eventi imprevedibili che possono verificarsi nel corso della gestione.

Nelle tabelle sottostanti sono riportati, prima per l'entrata e poi per la spesa, gli importi relativi a ciascun componente del bilancio così come risultanti all'inizio dell'esercizio (in sede di predisposizione del bilancio) e, successivamente, al termine dello stesso (a seguito delle variazioni intervenute).

CONFRONTO TRA PREVISIONI ED ACCERTAMENTI 2019	PREVISIONI INIZIALI (A)	PREVISIONI ASSESTATE (B)	% SCOSTAM. (B-A)	ACCERTAMENTI COMPETENZA (C)	% SCOSTAM. (C-B)
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria	0	0	0,00%	0	0,00%
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	5.739.157,92	6.465.387,81	12,65%	6.342.743,89	-1,90%
Titolo 3 - Entrate Extratributarie	465.200,00	508.300,00	9,26%	472.071,55	-7,13%
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	0	2.570,00	0,00%	0	-100,00%
Titolo 5 - Entrate da riduzione attività finanziarie	0	0	0,00%	0	0,00%
Titolo 6 - Accensione prestiti	0	0	0,00%	0	0,00%
Titolo 7 - Anticipazioni da Istituto Tesoriere	0	0	0,00%	0	0,00%
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	606.700,00	606.700,00	0,00%	445.087,03	-26,64%
TOTALE ENTRATA	6.811.057,92	7.582.957,81	11,33%	7.259.902,47	-4,26%
Avanzo di amministrazione e FPV	1.896.351,06	2.090.151,42			
TOTALE GENERALE ENTRATA	8.707.408,98	9.673.109,23	11,09%	7.259.902,47	-24,95%

CONFRONTO TRA PREVISIONI ED IMPEGNI 2019	PREVISIONI INIZIALI (A)	PREVISIONI ASSESTATE (B)	% SCOSTAM. (B/A)	IMPEGNI COMPETENZA (C)	% SCOSTAM. (C/B)
TITOLO 1 –Spese correnti	8.005.708,98	8.925.149,20	11,48%	6.927.561,65	-22,38%
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	95.000,00	141.260,03	48,69%	4.788,39	-96,61%
TITOLO 3 - Spese per incremento attività finanziarie	0	0	0,00%	0	0,00%
TITOLO 4 –Rimborso prestiti	0	0	0,00%	0	0,00%
TITOLO 5 - Chiusura anticipazioni da ist. tesoriere	0	0	0,00%	0	0,00%
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	606.700,00	606.700,00	0,00%	445.087,03	-26,64%
TOTALE	8.707.408,98	9.673.109,23	11,09%	7.377.437,07	-23,73%

ELENCO ENTI E ORGANISMI STRUMENTALI

Il CISS è esso stesso ente strumentale dei comuni che l'hanno costituito e non possiede a sua volta altri enti e organismi strumentali.

PARTE 2[^]

LA GESTIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE

LE SCRITTURE DI RIAPERTURA

L'art. 2 comma 1 del D. Lgs. 118/2011 come modificato ed integrato dal D. Lgs. 126/2014 prevede che: *“Le Regioni e gli enti locali ...adottano la contabilità finanziaria cui **affiancano, ai fini conoscitivi**, un sistema di contabilità economico-patrimoniale, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico-patrimoniale”.*

Nel 2016, anno di avvio dell'applicazione dei nuovi principi per gli enti non sperimentatori, si è proceduto alla riclassificazione dello stato patrimoniale iniziale alla data del 01/01/2016, al fine di adeguare i dati di chiusura, attraverso un'operazione analoga a quella già adottata con il riaccertamento straordinario dei residui.

E' stato infatti necessario convertire i valori patrimoniali approvati con il rendiconto chiuso al 31 dicembre dell'esercizio precedente rispetto a quello di applicazione delle nuove disposizioni, secondo i nuovi principi definiti dalla riforma contabile ed in particolare dal Principio Contabile Applicato relativo alla contabilità economico-patrimoniale, di cui all'Allegato 4/3 al suddetto D.Lgs.118/2011 e s.m.i.

L'operazione più importante ai fini della riclassificazione dello Stato Patrimoniale è quella effettuata sulle immobilizzazioni materiali e immateriali a partire dall'inventario.

Le attività svolte a tal fine sono le seguenti:

- Riclassificazione dell'inventario con applicazione delle nuove categorie di cui all'allegato 6 al D. Lgs. n. 118/2011 (piano dei conti patrimoniale)
- Attribuzione ai cespiti delle nuove categorie di ammortamento di cui al punto 4.18 dell'allegato 4.3 al D. Lgs. n. 118/2011
- Ricalcolo dei valori inventariali ai sensi del punto 6 dell'allegato 4/3 al D. Lgs.n. 118/2011.

Non essendo in quel momento presenti nell'inventario Fabbricati non è stato necessario provvedere allo scorporo dell'area di pertinenza dai Fabbricati e pertanto modificare il valore complessivo delle immobilizzazioni.

Si è successivamente provveduto alla riclassificazione delle rimanenti voci dello Stato Patrimoniale chiuso il 31 dicembre dell'anno precedente nel rispetto del DPR n. 194/96 secondo l'articolazione prevista dallo Stato Patrimoniale allegato al D. Lgs. n. 118/2011.

Alla luce di quanto sopra, lo Stato patrimoniale di riapertura, opportunamente riclassificato, presenta le seguenti risultanze:

- attivo 01/01/2016 € 6.754.314,29
- passivo 01/01/2016 € 6.754.314,29

e risulta pertanto coincidente, dal punto di vista della consistenza complessiva, con i dati risultanti dal Rendiconto 2015.

LA NOTA INTEGRATIVA

Premessa

Gli schemi di conto economico e stato patrimoniale ex D. Lgs. 118/2011, come modificati dal D. Lgs. 126/2014, sono stati redatti a partire dai dati rilevati in contabilità finanziaria.

Grazie al Piano dei conti integrato (Piano dei conti finanziari, Piano dei conti economici e Piano dei conti patrimoniali) e al Principio Contabile 4/3 si giunge alla determinazione dei costi e ricavi annui e delle variazioni annue dell'attivo, del passivo e del netto patrimoniale.

I principi economico-patrimoniali applicati costituiscono quelle regole contabili che si innestano nel Piano dei conti integrato (trasversalmente alle sue tre componenti/ripartizioni) come relazioni logiche determinative dei dati di costo e di ricavo e di attivo e di passivo patrimoniale.

L'esigenza della puntuale aderenza delle coordinate del Conto economico e dello Stato patrimoniale degli enti locali rispetto a quanto disciplinato nel codice civile e nel Dm 24/04/1995 è coerente con l'obiettivo dell'armonizzazione contabile di giungere al consolidamento dei costi/ricavi e dell'attivo/passivo degli enti con quelli degli enti e delle società controllate e partecipate.

In particolare:

- Lo stato patrimoniale rappresenta i risultati della gestione patrimoniale e la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio ed è predisposto nel rispetto del principio contabile generale n. 17 e dei principi applicati della contabilità economico-patrimoniale di cui all'allegato n. 1 e n. 4/3 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni;
- Il conto economico evidenzia i componenti positivi e negativi della gestione di competenza economica dell'esercizio considerato, rilevati dalla contabilità economico-patrimoniale, nel rispetto del principio contabile generale n. 17 e dei principi applicati della contabilità economico-patrimoniale di cui all'allegato n. 1 e n. 10 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni, e rileva il risultato economico dell'esercizio.

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

B) IMMOBILIZZAZIONI

Gli elementi patrimoniali destinati a essere utilizzati durevolmente dall'ente sono iscritti tra le immobilizzazioni. Condizione per l'iscrizione di nuovi beni patrimoniali materiali ed immateriali tra le immobilizzazioni (stato patrimoniale) è il verificarsi, alla data del 31 dicembre, dell'effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi.

I) Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali, presenti a fine 2016 per € 1.452,00 sono ormai state completamente ammortizzate e pertanto nello Stato Patrimoniale al 31.12.2019 non compaiono più.

III) Immobilizzazioni materiali

La consistenza finale delle immobilizzazioni materiali è pari ad € 2.201.889,44. Nella voce "Fabbricati" è iscritto il valore, al netto della quota già ammortizzata, della sede degli uffici del Consorzio e del Centro diurno per disabili, mentre nella voce "Immobilizzazioni in corso", oltre ai

nuovi acquisti di arredi e apparecchiature informatiche non ancora pagati alla data del 31.12.19, risulta iscritta la somma di € 404.296,86, corrispondenti ai SAL riconosciuti sull'opera, ma ancora aperti tra i residui passivi per le problematiche illustrate in precedenza, legate al fallimento del fornitore.

C) ATTIVO CIRCOLANTE

L'attivo circolante comprende i beni non destinati a permanere durevolmente nell'ente e dunque rimanenze, crediti, attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi e disponibilità liquide.

II) Crediti

I Crediti sono rilevati al loro valore nominale, suddivisi a seconda dei creditori secondo lo schema previsto dal 118. La loro consistenza finale è pari a € 2.002.422,70, riconciliata con il valore dei residui attivi, dedotto il FCDE e con l'aggiunta del credito IVA.

IV) Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide fanno riferimento al saldo di Tesoreria, la cui consistenza finale è pari a € 2.852.873,63.

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

A) PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto finale risulta complessivamente pari a € 5.318.396,70. Per l'esercizio 2019 si rileva un risultato economico negativo pari a € 207.453,93.

B) FONDI PER RISCHI E ONERI

I fondi per rischi e oneri, ove sono confluiti i fondi rischi e passività potenziali, sono pari a € 310.685,74. Tale importo coincide con quello presente nell'avanzo accantonato al netto del FCDE (che viene detratto dai crediti); il suo incremento rispetto all'anno precedente corrisponde ai nuovi accantonamenti dell'anno ed è rilevato sul conto economico.

D) DEBITI

Il totale dei debiti, suddivisi secondo lo schema previsto dal 118, è riconciliato con il valore dei residui passivi. La loro consistenza finale è pari a € 1.417.790,43.

CONTI D'ORDINE

La consistenza finale è pari a € 321.281,98 e corrisponde all'ammontare del FPV a spesa, corrispondente agli impegni non ancora esigibili alla data del 31.12.2019.

CONTO ECONOMICO

Il Conto Economico illustra i componenti positivi e negativi di reddito dell'Ente, secondo criteri di competenza economica.

A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE

I componenti positivi della gestione per il CISS comprendono proventi da trasferimenti e contributi, (coincidenti con gli accertamenti del titolo II), Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi, Altri ricavi e proventi diversi (provenienti dagli accertamenti del titolo III esclusi gli interessi attivi che confluiscono nei proventi finanziari), nonché la quota annuale dei contributi agli investimenti.

B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE

I componenti negativi della gestione invece comprendono:

- B9) - B10) - B11) Acquisto di materie prime e beni di consumo, prestazioni di servizi ed utilizzo beni di terzi che sono correlati al macroaggregato 103 della spesa corrente.
- B12) trasferimenti e contributi costituiti dalle risorse finanziarie correnti trasferiti dall'ente ad altre amministrazioni pubbliche o a privati in assenza di una controprestazione.
- B13) personale pari ad € 933.004,43 correlato al macroaggregato 101 della spesa corrente, con l'aggiunta fondo straordinari reimputato al 2020
- B14b) ammortamenti e svalutazioni per complessivi € 58.758,78 costituiti da ammortamenti di immobilizzazioni materiali.
- B14d) svalutazione crediti per complessivi € 5.000,00 corrispondenti all'accantonamento al FCDE
- B17) altri accantonamenti (fondo passività potenziali, fondo rinnovi contrattuali) per complessivi € 41.500,00
- B18) Oneri diversi di gestione pari a € 21.179,31, costituiti da oneri della gestione di competenza dell'esercizio non classificati nelle voci precedenti.

C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI

PROVENTI FINANZIARI

C20) Altri proventi finanziari relativi ad interessi attivi maturati nel corso del 2019 pari a € 0,13.

E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI

- E 24 c) Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo di importo complessivamente pari a € 65.022,24. Le insussistenze del passivo sono relative allo stralcio dei residui passivi divenuti inesigibili (pari a € 7.221,64), mentre le sopravvenienze attive consentono la rettifica sul FCDE, che è stato spostato dal fondo rischi e oneri all'attivo circolante, in detrazione della voce crediti.
- E 25 b) Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo di importo complessivamente pari a € 57.800,60, relative anch'esse allo spostamento del FCDE.

26) IMPOSTE

Vengono classificati in questa voce, come previsto dal principio contabile, gli importi riferiti all'IRAP di competenza dell'esercizio.

PARTE 3[^]

APPENDICI DI ANALISI

In quest'ultima parte della relazione trovano posto, ai sensi dell'articolo 11, comma 6, lettera o) del D. Lgs. n. 118/2011, "altre informazioni riguardanti i risultati della gestione, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del rendiconto". In particolare si è pensato di completare le informazioni sui risultati della gestione con:

- l'analisi dei risultati amministrativi, cioè l'illustrazione dello stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni di bilancio, in rapporto ai contenuti del bilancio di previsione 2018/2020 (esercizio 2018) e del DUP – Documento unico di Programmazione del medesimo triennio, come risultanti alla data del 31/12/2018;
- l'analisi dei servizi a domanda individuale, cioè dell'andamento di entrate, spese e percentuale di copertura degli stessi.

L'ANALISI DEI RISULTATI AMMINISTRATIVI

L'analisi per funzioni fornisce un primo ed interessante spaccato della spesa, evidenziando come quest'ultima sia stata ripartita tra le principali attività che l'ente è tenuto a porre in essere, ulteriori elementi di valutazione possono essere tratti dalla spesa articolata per programmi e, ove possibile, raffrontata con i risultati amministrativi conseguiti nell'ambito degli stessi.

Nelle pagine che seguono i diversi programmi in cui si articola l'attività del Consorzio saranno brevemente analizzati nell'ambito della missione di appartenenza, rispetto al raggiungimento dei diversi obiettivi illustrati nel DUP 2019/2021. Per ogni missione/programma saranno anche indicate le spese sostenute, raffrontate con quelle originariamente previste e con la previsione assestata, nonché l'andamento dei pagamenti effettuati.

MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

La presente Missione si articola nei seguenti programmi:

Programmi	Previsione competenza 2019	Assestato 2019	Impegni competenza 2019	Pagamenti competenza 2019
01 Organi istituzionali	€ 10.486,00	€ 10.486,00	€ 10.485,92	€ 1.689,04
02 Segreteria generale	€ 247.550,00	€ 248.700,00	€ 238.993,79	€ 201.986,94
03 Gestione economico finanziaria e programmazione	€ 162.036,00	€ 161.965,00	€ 158.462,65	€ 154.973,82
05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	-	€ 13.435,76	€ 2.005,68	-
08 Statistica e sistemi informativi	€ 38.150,00	€ 44.544,06	€ 38.975,48	€ 31.543,92
10 Risorse umane	€ 96.191,57	€ 91.320,99	€ 74.167,82	€ 68.515,97
11 Altri servizi generali	€ 177.200,00	€ 184.938,16	€ 157.379,70	€ 136.358,77

PROGRAMMA 01 ORGANI ISTITUZIONALI

Responsabile: C.d.A.

Centri di Responsabilità: Direzione Generale

Finalità e Motivazioni

Garantire il corretto funzionamento degli organi istituzionali dell'ente, favorire un'efficace relazione tra gli attori organizzativi interni al Consorzio, nonché una efficace azione di "rete" ed una corretta relazione con i portatori di interesse del Consorzio, assicurando interscambio, confronto e integrazione, in un'ottica di sussidiarietà, con i soggetti della comunità locale: cittadini, terzo settore, pubbliche amministrazioni ed altri soggetti pubblici e privati del territorio.

Garantire la comunicazione istituzionale dell'Ente da realizzarsi anche attraverso iniziative pubbliche, sia utilizzando la sede dell'Ente, sia le varie sedi territoriali comunali, con l'obiettivo di aumentare la conoscenza e la fiducia dei cittadini nei confronti del Consorzio e dei servizi da esso erogati ai fini di diventare sempre più un punto di riferimento sul territorio a cui fare rivolgersi per essere orientati e sostenuti.

Di seguito si analizzerà brevemente l'andamento della gestione rispetto agli obiettivi operativi inseriti nel DUP 2019/2021.

Raccordo con i Comuni Consorziati

Finalità: Garantire ai Sindaci dei Comuni consorziati un'adeguata informazione sull'andamento dell'ente e sul grado di attuazione degli indirizzi dell'Assemblea Consortile.

Il raccordo viene garantito, oltre che dal puntuale svolgimento di tutti gli appuntamenti istituzionali previsti dalla legge o dallo Statuto, da incontri periodici su temi particolari o urgenti, su richiesta dei Sindaci, oppure su iniziativa del Consiglio di Amministrazione o degli organi tecnici.

Comunicazione con il territorio

Finalità: Garantire periodicamente iniziative ed incontri sul territorio in varie sedi che permettano di far conoscere sempre più il Consorzio ed i servizi erogati, e di diventare un punto di riferimento per i cittadini.

Nell'anno appena concluso sono continuate le attività svolte dal Direttore in qualità di relatore nell'ambito dell'Università della Terza Età e di iniziative organizzate dalle Associazioni di volontariato del territorio, spesso in presenza del Direttore del Distretto Sanitario dell'ASL TO4.

ANALISI DELLE SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Bilancio 2019	Assestato 2019	Impegni competenza 2019	Pagamenti Competenza 2019
SPESE CORRENTE	€ 10.486,00	€ 10.486,00	€ 10.485,92	€ 1.689,04
SPESE DI INVESTIMENTO	0,00	0,00	0,00	0,00

PROGRAMMA 02 SEGRETERIA GENERALE

Responsabile: C.d.A.

Centri di Responsabilità: Direzione Generale

Finalità e Motivazioni

Garantire il coordinamento generale amministrativo, nonché il funzionamento e il supporto alle attività deliberative degli organi istituzionali e il corretto funzionamento del protocollo generale, inclusa l'archiviazione degli atti e della corrispondenza in arrivo e in partenza. Queste ultime attività, in un'epoca di dematerializzazione e digitalizzazione come l'attuale, trovano elementi di contatto con quanto illustrato al successivo programma 08 – statistica e sistemi informativi.

Il D.P.C.M. del 3 dicembre 2013 - pubblicato in G. U. del 12 marzo 2014 - che fornisce le linee guida per l'adeguamento organizzativo e funzionale delle P.A.- ha definito in particolare le regole tecniche per la protocollazione e la conservazione dei documenti informatici, regole che si tratterà ora di applicare alle nostre procedure e tecniche di conservazione documentali.

Di seguito si analizzerà brevemente l'andamento della gestione rispetto agli obiettivi operativi inseriti nel DUP 2019/2021.

Legalità e garanzia dei procedimenti amministrativi

Finalità: Assolvere, con l'aiuto del segretario consortile, alle funzioni previste dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti, svolgendo in particolare funzioni di legalità e garanzia dei procedimenti amministrativi.

L'attività è stata svolta in modo regolare.

Gestione degli atti degli organi istituzionali

Finalità: Garantire la corretta elaborazione delle deliberazioni e delle determinazioni, cercando di favorire l'utilizzo dei supporti informatici e la loro pubblicazione sull'albo pretorio dell'ente.

A seguito dell'introduzione a partire dal mese di maggio 2017 del nuovo software per la gestione degli atti amministrativi, attualmente utilizzato per le sole determinazioni, si è drasticamente ridotta la documentazione cartacea, limitata alla produzione del solo originale dell'atto, con significativi vantaggi in termini di costi e di tempi lavoro degli operatori. L'utilizzo del software anche per gli atti deliberativi rimane un obiettivo dell'ente, anche se l'organico attualmente incompleto dell'apparato amministrativo ha reso necessaria la definizione di altre priorità.

Gestione del protocollo Generale

Finalità: Garantire la corretta gestione del protocollo dell'ente nel rispetto dei nuovi vincoli imposti dalla vigente normativa

La Direzione continua a promuovere incontri periodici con gli operatori del protocollo, front office e segreteria al fine di migliorare le procedure interne e la digitalizzazione dei procedimenti amministrativi.

Contenimento spese postali

Finalità: Incentivare l'uso della posta elettronica e della pec, abbattendo i tempi di trasmissione e i costi sulle spedizioni di lettere e raccomandate

Si è promosso l'uso della PEC ogniqualvolta ciò sia possibile, ottenendo il duplice risultato di contenere tempi e costi delle spedizioni e anche di "tracciare" i documenti.

Gestione del programma triennale per la trasparenza e l'integrità

Finalità: Garantire il necessario aggiornamento al piano e realizzare le azioni in esso previste

L'Ufficio Segreteria lavora sulla sezione del sito Amministrazione Trasparente con aggiornamenti periodici. E' stata altresì prevista una formazione on line ad hoc.

Gestione del piano triennale di prevenzione della corruzione

Finalità: Garantire il necessario aggiornamento al piano e realizzare le azioni in esso previste

L'aggiornamento del PTPC, avvenuta nel 2017, ha permesso di consolidare la gestione delle pratiche amministrative finora avviate. E' stata altresì prevista una formazione on line ad hoc che si è svolta nella seconda metà del 2019.

Coordinamento tra tutti i consorzi presenti sul territorio

Finalità: Partecipare ad incontri periodici tra i direttori e i responsabili dei Consorzi socio-assistenziali operanti nel territorio piemontese al fine di procedere, per quanto possibile, in modo coordinato mettendo in comune le diverse capacità e competenze.

Il raccordo tra gli enti gestori viene inoltre garantito dagli incontri periodici tenuti dai Direttori nell'ambito del "coordinamento Consorzi".

Adeguamento al R.E. 679/2016 in materia di privacy

Finalità: Adeguare tutte le azioni del Consorzio nel rispetto del Regolamento Europeo in materia di protezione dei dati personali.

Dopo aver effettuato una puntuale analisi di tutte le procedure e della modulistica del Consorzio, si è proceduto al loro adeguamento secondo i dettami del Regolamento Europeo della privacy.

ANALISI DELLE SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Bilancio 2019	Assestato 2019	Impegni competenza 2019	Pagamenti Competenza 2019
SPESE CORRENTE	€ 247.550,00	€ 248.700,00	€ 238.993,79	€ 201.986,94
SPESE DI INVESTIMENTO	0,00	0,00	0,00	0,00

PROGRAMMA 03 GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE E PROVVEDITORATO

Responsabile: C.d.A.

Centri di Responsabilità: Servizio Economico/Finanziario e Personale

Finalità e Motivazioni

Favorire lo sviluppo e il consolidamento di metodiche di programmazione e controllo efficaci ed innovative e supportare gli organi del consorzio e i Responsabili di Servizio nel loro utilizzo; assicurare la corretta gestione del bilancio, del servizio economato e provveditorato e gli approvvigionamenti di materiali d'ufficio.

Garantire la corretta introduzione della nuova contabilità nell'Ente.

Di seguito si analizzerà brevemente l'andamento della gestione rispetto agli obiettivi operativi inseriti nel DUP 2019/2021.

Gestione del nuovo sistema contabile armonizzato

Finalità: Garantire il necessario supporto alla Direzione e ai Responsabili nell'utilizzo delle procedure contabili dell'ente aggiornate ai principi del nuovo sistema contabile armonizzato ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011.

Il nuovo sistema contabile armonizzato funziona ormai a regime. Prosegue l'attività di supporto del Servizio Finanziario alla Direzione e ai Responsabili nell'utilizzo delle procedure del nuovo sistema contabile.

Gestione servizio economato

Finalità: Garantire la corretta gestione del servizio economato per gli acquisti in contanti di beni e servizi di modico ammontare e aventi carattere di urgenza.

Le attività sono proseguite in modo regolare nel rispetto delle normative vigenti.

Gestione acquisti di materiali d'ufficio

Finalità: Garantire, ove possibile attraverso l'utilizzo del mercato elettronico, gli approvvigionamenti di beni di uso comune per gli uffici (carta, cartucce, materiale di cancelleria)

A seguito dell'introduzione del D. Lgs. n. 50/2016 in materia di appalti sono state riviste le procedure interne utilizzate per gli acquisti. Lo strumento utilizzato ogniqualvolta ciò sia possibile è l'adesione a convenzioni della società di committenza regionale SCR Piemonte, che garantisce grazie a procedure semplici celerità negli acquisti e prezzi competitivi. Quando non vi siano convenzioni disponibili, gli acquisti vengono effettuati tramite RDO piuttosto che ODA o trattativa diretta su MEPA.

Gestione servizio di tesoreria

Finalità: Garantire il necessario coordinamento con l'istituto tesoriere per consentire una corretta gestione dei flussi di cassa dell'ente

Le attività sono proseguite in modo regolare nel rispetto delle normative vigenti. A partire dal 1° gennaio 2019, come da disposizioni di legge, è stato avviato a regime il sistema "SIOPE +", il che ha portato al superamento dell'OIL e all'introduzione dell'OPI (Ordinativo Pagamenti e Incassi) per la gestione telematica di incassi e pagamenti direttamente con la Banca d'Italia.

A fine 2019, dopo aver verificato l'indisponibilità dell'attuale tesoriere al rinnovo dell'affidamento a parità di condizioni per un ulteriore quinquennio, si è valutato di procedere ad una nuova gara e nel contempo si è prorogato il servizio per il primo semestre del 2020. L'emergenza COVID e la conseguente impossibilità finora di gestire la procedura per il nuovo affidamento renderà necessario richiedere una nuova proroga, presumibilmente fino a fine anno.

Gestione dei corretti adempimenti fiscali

Finalità: Garantire, con il supporto di società esterna, la corretta gestione degli adempimenti fiscali e delle dichiarazioni previste dalla normativa vigente

Le attività sono proseguite in modo regolare nel rispetto delle normative vigenti e con il supporto, come d'abitudine, di esperti esterni.

ANALISI DELLE SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Bilancio 2019	Assestato 2019	Impegni competenza 2019	Pagamenti Competenza 2019
SPESE CORRENTE	€ 162.036,00	€ 161.965,00	€ 158.462,65	154.973,82
SPESE DI INVESTIMENTO	0,00	0,00	0,00	0,00

PROGRAMMA 05 GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI

Responsabile: C.d.A.

Centri di Responsabilità: Direzione Generale

Finalità e Motivazioni

Assicurare la corretta ed economica gestione del patrimonio del Consorzio, con particolare riferimento ai locali di proprietà del Consorzio, agli arredi, agli autoveicoli e alle loro manutenzioni ordinarie e straordinarie.

Di seguito si analizzerà brevemente l'andamento della gestione rispetto agli obiettivi operativi inseriti nel DUP 2019/2021.

Controllo delle spese per gli automezzi

Finalità: Garantire la costante e corretta manutenzione degli automezzi in possesso dell'ente, nonché il rispetto dei vincoli previsti dalla vigente normativa rispetto a questa tipologia di spesa. Le manutenzioni degli automezzi vengono effettuate in modo regolare.

Valutata la derogabilità dei vincoli attualmente vigenti in caso di acquisti di auto per i servizi sociali volti a garantire i livelli essenziali di assistenza, nel secondo semestre si è provveduto ad ordinare due autovetture di piccola cilindrata, tramite adesione a Convenzione Consip, che andranno a sostituire le due auto di servizio più vecchie, che erano ancora state acquisite dall'ASL precedentemente alla nascita del Consorzio. La consegna delle auto, slittata per l'emergenza, è prevista a breve.

Controllo delle spese per gli arredi

Finalità: Garantire la costante e corretta manutenzione degli arredi in possesso dell'ente, nonché il rispetto dei vincoli previsti dalla vigente normativa rispetto a questa tipologia di spesa.

I fondi stanziati per l'acquisto di arredi, provenienti dall'avanzo destinato a spese di investimento, sono stati utilizzati solo in minima parte per la realizzazione di una porta a soffietto per suddividere la sala riunioni, mentre la parte rimanente è riconfluita in avanzo e potrà essere riapplicata al bilancio 2020.

Completamento spazi a rustico piano terreno nuova opera

Finalità: Ultimati i locali del CISS, del Centro Diurno per Disabili e il Temporaneo Centro di accoglienza per persone Senza Fissa dimora, rimane ancora una piccola porzione del piano terreno a rustico. Al fine di valorizzare questi spazi, si potrà ipotizzare un'attività che li renda utilizzabili per attività di piccoli gruppi.

A seguito della concessione in diritto di superficie da parte del Comune di Chivasso delle particelle mancanti nel primo rogito e della stipulazione di nuovo atto notarile a fine 2017 la nuova opera è stata accatastata e inserita a patrimonio tra le immobilizzazioni. Attualmente sono in corso le attività propedeutiche per la rendicontazione finale in Regione delle spese sostenute per la nuova sede del centro diurno per disabili, a chiusura degli adempimenti relativi al contributo a fondo perduto ricevuto dalla Regione Piemonte.

Stante la carenza attuale di personale amministrativo del consorzio, non sono ancora iniziate le attività per procedere ai lavori di completamento degli spazi a rustico al piano terreno. I fondi necessari, pari a € 95.000,00 sono pertanto riconfluiti nell'avanzo vincolato e nuovamente iscritti nel bilancio 2020.

**ANALISI DELLE SPESE PER LA
REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA**

	Bilancio 2019	Assestato 2019	Impegni competenza 2019	Pagamenti Competenza 2019
SPESE CORRENTE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
SPESE DI INVESTIMENTO	-	€ 13.435,76	€ 2.005,68	-

PROGRAMMA 08 STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI

Responsabile: C.d.A.

Centri di Responsabilità: Direzione Generale

Finalità e Motivazioni

Il compito primario è quello di garantire la piena funzionalità degli apparati tecnici e di connettività. Per il conseguimento delle finalità verranno impiegate le seguenti risorse strumentali: server, personal computer, stampanti, software. Tutto l'insieme degli strumenti informatici, hardware e software, oltre a consentire un rapido svolgimento del lavoro quotidiano, in questo particolare momento storico rientra in un progetto molto più ampio volto alla completa digitalizzazione degli enti pubblici e conseguente dematerializzazione del cartaceo.

Di seguito si analizzerà brevemente l'andamento della gestione rispetto agli obiettivi operativi inseriti nel DUP 2019/2021.

Mantenimento della piena funzionalità degli apparati tecnici e di connettività

Finalità: L'attività ordinaria prevede la gestione sw e hw dei server e gestione di periferiche (stampanti, PC, scanner), la cura dei servizi di rete (posta elettronica, web server internet, server FTP, server di accesso, server proxy http, server firewall); il mantenimento del funzionamento della rete informatica, verificando anche la possibilità di introdurre soluzioni più innovative per i distretti.

Viene garantita la costante manutenzione e riparazione del parco hardware, software e della connettività.

Sostituzione parco hardware e software

Finalità: Analisi e valutazione dell'attuale parco hardware e software al fine di procedere alla sostituzione di ciò che è ormai desueto e alla eventuale implementazione dell'esistente.

I fondi stanziati in assestamento sono stati utilizzati per acquistare n. 5 pc portatili, da destinare principalmente alle assistenti sociali assunte a valere sulle risorse PON e Fondo Povertà; la parte rimanente è tornata in avanzo e potrà essere riapplicata al bilancio 2020.

Garantire il rispetto della privacy

Finalità: Ottemperare all'obbligo di mettere in atto i sistemi di sicurezza idonei ad un'effettiva tutela dei dati e dei sistemi informatici.

Con il supporto dello studio professionale incaricato, nella persona del Responsabile della Protezione dei dati (RPD), si è proseguito l'adeguamento alle misure minime di sicurezza previste dal Regolamento Europeo sulla Privacy n. 679/2016 (GDPR).

Il processo di analisi e mappatura delle procedure dell'Ente, sia informatiche che documentali, ha portato al rinnovo della modulistica e alla sensibilizzazione del personale in materia di trattamento dei dati personali. Come prassi consolidata ormai si è provveduto al rinnovo annuale del contratto per la protezione e la gestione dei possibili attacchi sia sul firewall che sul server e sulle singole macchine degli operatori. Inoltre si sono adeguate le strumentazioni informatiche, così da garantire il back up dei dati di tutti i personal computer in uso.

Digitalizzazione e dematerializzazione

Finalità: Ottemperare agli obblighi imposti dal D.L. n. 90/2014 e ss.mm.ii a tutte le Pubbliche Amministrazioni, in tema di informatizzazione, semplificazione amministrativa, modulistica standard,

informatizzazione dei processi e catalogo dei dati e in particolare di quanto previsto per l'applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale.

Dopo l'approvazione nel 2016 del Piano di informatizzazione dell'Ente, proseguono regolarmente le attività legate alla dematerializzazione e digitalizzazione. In particolare le Responsabili dei Servizi sono state dotate di firme elettroniche avanzate, regolarmente installate e utilizzate.

**ANALISI DELLE SPESE PER LA
REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA**

	Bilancio 2019	Assestato 2019	Impegni competenza 2019	Pagamenti Competenza 2019
SPESE CORRENTE	€ 38.150,00	€ 39.544,06	€ 36.192,77	€ 31.543,92
SPESE DI INVESTIMENTO	0,00	€ 5.000,00	€ 2.782,71	0,00

PROGRAMMA 10 RISORSE UMANE

Responsabile: C.d.A.

Centri di Responsabilità: Direzione Generale, Servizio Economico/Finanziario e Personale

Finalità e Motivazioni

Favorire lo sviluppo ed il consolidamento di metodiche di organizzazione del lavoro e di gestione del personale efficaci ed innovative, curare la programmazione triennale dei fabbisogni di personale e l'adeguamento della dotazione organica, il reclutamento delle risorse umane, la corretta applicazione, dal punto di vista giuridico, economico e previdenziale, dei CCNL vigenti nel tempo, gestire la contrattazione decentrata e le relazioni sindacali, garantire la sicurezza sui luoghi di lavoro, la formazione e il servizio sostitutivo di mensa dei dipendenti del Consorzio.

Di seguito si analizzerà brevemente l'andamento della gestione rispetto agli obiettivi operativi inseriti nel DUP 2019/2021.

Piano triennale dei fabbisogni di personale

Finalità: A seguito delle modifiche introdotte dal D. Lgs. n. 75/2017 il piano triennale dei fabbisogni di personale ha sostituito la vecchia programmazione triennale e la dotazione organica come tradizionalmente intesa.

Il D. Lgs. n. 75/2017 ha modificato il processo di programmazione del fabbisogno di personale introducendo il piano triennale dei fabbisogni del personale, da cui discende la dotazione organica, la quale cessa di essere una "fotografia statica" dei posti coperti e vacanti dell'ente per diventare invece la somma dei posti coperti e di quelli da ricoprire risultanti nel piano triennale dei fabbisogni.

Con deliberazione C.d.A. n. 1 del 19.02.2019, esecutiva, si è provveduto ad approvare il piano triennale dei fabbisogni di personale 2019/2021, successivamente confluito nel DUP relativo al medesimo triennio. Il PTFP è stato predisposto nel rispetto delle linee guida emanate dalla Funzione Pubblica a maggio 2018 e, oltre al rientro a tempo pieno di una Assistente Sociale part-time, prevedeva l'assunzione nell'anno in corso di un Esecutore part time legge 68, di un Istruttore Amministrativo e di due Assistenti Sociali.

Quanto previsto nel piano è stato realizzato entro fine anno, ad eccezione dell'assunzione delle due Assistenti Sociali, per le quali non è stato possibile ricoprire i posti con le procedure di mobilità e si è ritenuto di attendere il 2020 per valutare la nuova normativa in materia di assunzioni e scorrimento di graduatorie.

Il sopracitato piano triennale è stato poi modificato (relativamente all'annualità 2020) in data 17.12.2019 con deliberazione C.d.A. n. 45, al fine di poter prorogare, previa acquisizione delle risorse in entrata, i contratti a tempo determinato delle Assistenti Sociali del PON Inclusion e del Fondo Povertà, nonché recepire alcuni eventi verificatisi in corso d'anno aventi riflessi sul personale.

Reclutamento del personale

Finalità: Garantire il reclutamento delle risorse umane previste nella programmazione triennale del fabbisogno di personale nel rispetto dei vincoli imposti dalla normativa vigente.

A partire dal mese di aprile si è provveduto ad autorizzare il rientro a tempo pieno di una Assistente Sociale part-time, mentre nel mese di maggio è stata assunta la nuova Assistente Sociale a tempo determinato a valere sulle risorse comunitarie del PON Inclusion.

A fine anno si è inoltre provveduto all'assunzione della categoria protetta ex legge 68, e di un Istruttore Amministrativo mediante scorrimento graduatoria di altro ente e alla proroga dei contratti a

tempo determinato delle Assistenti Sociali del PON Inclusion, mentre a inizio 2020 sono stati prorogati i contratti delle Assistenti sociali del Fondo Povertà.

Contrattazione decentrata e relazioni sindacali

Finalità: Garantire le attività connesse con la gestione delle risorse decentrate, la loro contrattazione con i soggetti sindacali, nonché le relazioni sindacali in genere.

Nel mese di aprile è stato esperito il confronto con le organizzazioni sindacali sui criteri generali per il conferimento delle posizioni organizzative e relativa graduazione ai fini dell'attribuzione della retribuzione di posizione, nonché sui criteri generali del sistema di valutazione della performance. E' inoltre stata presentata alle organizzazioni sindacali e alle RSU una bozza di piattaforma relativa alla parte normativa del nuovo CCD. Successivamente si è provveduto alla costituzione del fondo risorse decentrate e alla relativa contrattazione, pervenendo, in data 10.12.2019, alla stipula della preintesa, sia sull'utilizzo del Fondo che sulla parte normativa del CCDI.

Costante presidio relativamente alla sicurezza dei luoghi di lavoro

Finalità: Garantire tutte le attività necessarie per la sicurezza nella nuova sede, come ad esempio le prove di evacuazione in caso di incendi, terremoti, etc. le visite mediche ed Ergovision previste dal DVR, nonché la formazione obbligatoria o, comunque, necessaria.

Sono state effettuate tutte le visite mediche necessarie così come si è da poco ultimata tutta la formazione sulla sicurezza per lavoratori ai sensi dell'Accordo Stato-Regioni 21.12.2011 (aggiornamenti e formazione per nuovi assunti).

Formazione permanente degli operatori

Finalità: Garantire la Formazione Professionale permanente del personale al fine di arricchirne la professionalità, migliorando così la capacità di soluzione dei problemi.

La formazione permanente del personale si è strutturata in diversi momenti, sia per mezzo di corsi direttamente organizzati dal Consorzio sia tramite attività formative proposte da Agenzie formative o altri enti.

Gestione servizio sostitutivo mensa dipendenti

Finalità: Garantire il corretto approvvigionamento dei buoni pasto ai dipendenti nel rispetto dei vincoli imposti dalla normativa vigente

In attesa dell'aggiudicazione definitiva della nuova convenzione CONSIP per il lotto di riferimento del Consorzio, per buona parte dell'anno si è provveduto a forniture quadrimestrali tramite trattativa diretta su MEPA con fornitore iscritto al mercato elettronico delle Pubbliche Amministrazioni. Verso la fine dell'anno con determinazione del Responsabile del Servizio Finanziario n. 235 del 07.11.2019 si è infine aderito alla nuova convenzione CONSIP per la durata di 18 mesi.

ANALISI DELLE SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Bilancio 2019	Assestato 2019	Impegni competenza 2019	Pagamenti Competenza 2019
SPESE CORRENTE	€ 96.191,57	€ 91.320,99	€ 74.167,82	€ 68.515,97
SPESE DI INVESTIMENTO	0,00	0,00	0,00	0,00

PROGRAMMA 11 ALTRI SERVIZI GENERALI

Responsabile: C.d.A.

Centri di Responsabilità: Direzione Generale

Finalità e Motivazioni

Garantire l'efficace ed efficiente gestione delle procedure di approvvigionamento di beni e servizi necessari per il funzionamento dell'ente non compresi in altri programmi, con particolare riferimento alle utenze e alle manutenzioni. Mantenere in buone condizioni il patrimonio mobiliare e immobiliare del Consorzio per la parte non compresa negli specifici programmi.

Di seguito si analizzerà brevemente l'andamento della gestione rispetto agli obiettivi operativi inseriti nel DUP 2019/2021.

Gestione delle procedure di approvvigionamento di beni e servizi

Finalità: Garantire l'efficace ed efficiente gestione delle procedure di approvvigionamento di beni e servizi nel rispetto della normativa vigente.

L'approvvigionamento di beni e servizi è avvenuto prioritariamente tramite le convenzioni Consip e il MEPA.

Manutenzione ordinaria impianti ed attrezzature

Finalità: Garantire la manutenzione dei beni dell'ente attraverso la stipula di appositi contratti di manutenzione o con interventi a tantum, a seconda della tipologia dei beni.

La manutenzione dei beni del Consorzio è avvenuta puntualmente.

Gestione del servizio di pulizia dei locali

Finalità: Garantire il servizio di pulizia dei locali del consorzio mediante affidamento all'esterno a ditta che consenta l'inserimento di soggetti svantaggiati

Il servizio di pulizia e piccole manutenzioni del Consorzio è stato riaffidato a seguito di gara d'appalto ad una cooperativa sociale di tipo B, e i soggetti svantaggiati impiegati sono il 66,7% del totale del personale operante presso il CISS.

Gestione delle utenze

Finalità: Garantire l'economica gestione delle utenze del consorzio, individuando le soluzioni più vantaggiose, nel rispetto dei vincoli di legge sugli affidamenti di servizi

Tutte le utenze (tranne la fornitura dell'acqua) del Consorzio sono state acquisite aderendo alle convenzioni che Consip ha stipulato per conto delle P.A.. Per quanto riguarda il servizio elettrico, dopo la risoluzione contrattuale disposta da CONSIP nel corso del 2017, la fornitura è ancora attiva con Servizio Elettrico Nazionale, servizio di maggior tutela, tramite CONSIP stessa. Per quanto riguarda la fornitura del gas si è aderito alla nuova Convenzione Consip denominata "Gas naturale 11", attiva a partire dal 08.03.2019. Per la telefonia fissa, essendo scaduta la Convenzione Consip, si è proseguito con l'adesione alle proroghe tecniche alle stesse condizioni economiche con l'operatore telefonico uscente, così come indicato sul portale Acquisti in Rete. Per la telefonia mobile si è aderito alla nuova Convenzione "Telefonia Mobile 7", attiva dal 17.12.2018, attivando il traffico dati su tutte le sim di servizio e sostituendo i telefoni cellulari, ormai vetusti, con smartphone a noleggio disponibili nella stessa Convenzione Consip. La scelta del noleggio rispetto all'acquisto è stata dettata dalle garanzie comprese nel contratto: assistenza tecnica e sostituzione dei cellulari anche in caso di guasto, furto o smarrimento.

**ANALISI DELLE SPESE PER LA
REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA**

	Bilancio 2019	Assestato 2019	Impegni competenza 2019	Pagamenti Competenza 2019
SPESE CORRENTE	€ 177.200,00	€ 184.938,16	€ 157.379,70	€ 136.358,77
SPESE DI INVESTIMENTO	0,00	0,00	0,00	0,00

MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

La presente Missione si articola nei seguenti programmi:

Programmi	Previsione competenza 2019	Assestato 2019	Impegni competenza 2019	Pagamenti competenza 2019
01 Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	€ 1.283.441,50	€ 1.423.764,57	€ 1.402.827,27	€ 1.172.279,95
02 Interventi per la disabilità	€ 2.839.079,12	€ 3.018.043,47	€ 2.419.685,77	€ 2.014.571,50
03 Interventi per gli anziani	€ 1.843.679,62	€ 2.301.657,26	€ 1.544.427,53	€ 1.372.417,67
04 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	€ 1.327.595,17	€ 1.149.471,98	€ 884.938,43	€ 832.327,44

PROGRAMMA 01 INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI

Responsabile: C.d.A.

Centri di Responsabilità: Servizio Minori

Finalità e Motivazioni

La finalità del Programma è prioritariamente la tutela dei minori negli ambiti di maggior disagio sia attraverso il sostegno e la formazione di una genitorialità sempre più cosciente e adeguata, sia individuando interventi di appoggio o di sostituzione temporanea alla famiglia.

Inoltre, si intende accrescere il benessere dei minori e delle loro famiglie, anche evitando l'aggravarsi di situazioni di momentanea difficoltà e aiutando l'emersione di criticità delle figure adulte come maltrattamenti e dipendenze.

Tutto ciò con l'attivazione di percorsi che permettano ai genitori il mantenimento del loro ruolo e costituiscano un accompagnamento alle varie tappe di crescita del minore, assicurando interventi all'interno ed all'esterno del nucleo familiare, facendosi anche promotori dell'attivazione di reti a sostegno dei nuclei fragili. Si incrementeranno sinergie con la scuola in un'ottica preventiva e di precoce individuazione delle problematiche.

Di seguito si analizzerà brevemente l'andamento della gestione rispetto agli obiettivi operativi inseriti nel DUP 2019/2021.

Sostegno alle capacità genitoriali

Finalità: Mantenere il minore in un contesto familiare adeguato, anche aiutando i suoi genitori a migliorare le proprie capacità educative.

Si riporta, di seguito, un quadro sinottico dei dati su attività e utenza dei servizi erogati

Servizio erogato	Dati di attività e utenza	N.
Assistenza educativa territoriale e sostegno alla famiglia	Minori e famiglie Educativa Territoriale	49
	Luoghi Neutri	51
	Sostegno alla Famiglia	13
Inserimenti in strutture residenziali di nuclei mamma – bambino	Mamme sole con figli minori	10 madri e 19 minori
Affidamenti Familiari Residenziali e diurni	Minori privi temporaneamente di famiglia	62
Adozioni	Coppie che presentano disponibilità all'adozione	9

Dati al 31/12/2019

Il Servizio di Educativa Territoriale Minori e Sostegno alla Famiglia

Nel corso del 2019 sono stati attivati gli interventi di sostegno alla genitorialità con parte delle risorse del Fondo Povertà tramite l'estensione dell'appalto in essere che conteneva già l'utilizzo dei fondi PON per la realizzazione del sostegno della genitorialità di nuclei fragili.

Questa estensione ha permesso di avere un educatore a tempo pieno che si è affiancato all'attività educativa sui minori, in alcuni casi già in essere, con quella rivolta ai genitori per nuclei percettori di Rei o RdC. I fondi relativi a questi interventi afferiscono alla missione 12, programma 4.

La sinergia dei due interventi si è dimostrata positiva potendo intervenire sulla globalità del nucleo. Sui 49 casi in carico all'Educativa Patatrak 15 sono nuclei percettori di Rei o RdC che hanno usufruito di questo servizio integrato.

Nel corso dell'estate è stato effettuato un soggiorno marino con sette minori, età 6 – 12 anni, accompagnati da tre Educatori.

Il "Progetto Dimissioni" istituito per mantenere un supporto ed un monitoraggio in quelle situazioni ove il minore potrebbe essere dimesso, ma eventi familiari in cambiamento richiedono un ulteriore

periodo di supporto, continua a dimostrarsi un intervento adeguato. Il mantenimento del rapporto educativo, seppur molto dilazionato, ha permesso ai ragazzini ed alle famiglie di riconoscere nel tempo l'Educatore come figura di riferimento a cui rivolgersi in caso di nuove problematiche emergenti. Questo rapporto di fiducia ha permesso di intervenire in modo precoce evitando di dover riattivare il servizio. Nel corso del 2019 si sono avuti in carico 5 nuclei.

La ludoteca Chicco di Caffè ha proseguito le sue attività anche all'interno del progetto "La città dei bambini" di Chivasso. Due incontri a settimana di due ore al mattino con bambini ed un adulto di riferimento per ciascuno. Particolare attenzione è stata rivolta al creare spazi di gioco in integrazione con gli altri bambini e i genitori presenti, stimolare la creazione di relazioni di fiducia fra gli operatori ed i partecipanti e fra gli stessi adulti presenti in modo da poter diventare un luogo di ascolto e supporto rispetto al ruolo educativo dei genitori.

Permangono costi elevati per gli inserimenti in comunità mamma-bambino, si evidenzia un incremento di donne che denunciano maltrattamenti intrafamiliari. Oltre all'impatto sociale della problematica, l'incremento di situazioni che necessitano di supporti di questo tipo determina una grossa criticità in termini di bilancio.

Per contenerne gli effetti si è concretizzato per le donne vittime di violenza, in collaborazione con l'Associazione Punto a Capo un percorso di autonomia che permetta ai nuclei di sperimentarsi, al termine del percorso in comunità, in una condizione di semi autonomia.

Questo permette di anticipare i tempi della dimissione rispetto al raggiungimento della piena autonomia anche economica, garantendo un alloggio ed un sostegno economico per un periodo variabile dai sei mesi ad un anno. Al momento è in essere una presa in carico condivisa.

Persistono le difficoltà legate al Tribunale per i Minorenni non sempre "sollecito" nel definire i provvedimenti. Alla fine dell'anno sono stati dimessi alcuni nuclei e questo ha in parte equilibrato i costi.

Gli **affidamenti familiari** restano, per minori fino alla preadolescenza, la soluzione più appropriata. Sono in incremento gli affidi diurni attivati su indicazione dell'UMVD per minori disabili, 19 su 62 totali di cui 1 residenziale. Sono attivi 18 affidamenti residenziali di minori in condizione di forte pregiudizio.

Interventi di tutela dei minori alternativi alla famiglia di origine

Finalità: Garantire la tutela dei minori che non possono, temporaneamente, permanere presso il proprio nucleo di origine.

Si riporta, di seguito, un quadro sinottico dei dati su attività e utenza dei servizi erogati.

<i>Servizio erogato</i>	<i>Dati di attività e utenza</i>	<i>N.</i>
Inserimenti in strutture residenziali minori	Minori temporaneamente privi di famiglia	25

Dati al 31/12/2019

L'inserimento in Comunità resta l'unica soluzione per i ragazzini di oltre 14-16 anni o con problematiche rilevanti, poiché le altre possibilità, affido o Casa Famiglia, non sono strutturate per la gestione di adolescenti particolarmente problematici.

Dei 25 minori 11 sono in Casa Famiglia e 14 inseriti in Comunità. Questi ultimi sono tutti con particolari esigenze di supporto. Degli 11 inseriti in Casa Famiglia 5 presentano problematiche psicologiche-comportamentali di un certo rilievo.

La nuova tipologia di fragilità riferita ai neo maggiorenni che sono in uscita da percorsi di affido residenziale o di comunità e per i quali, grazie al prosieguo amministrativo, possono essere attivati progetti di sostegno fino ai 21 anni, dando così la possibilità di trovare un'effettiva autonomia soprattutto economica, al momento è rappresentata da quattro ragazzi. Dei 25 minori al momento collocati in comunità solo per quattro si ipotizza un rientro presso il nucleo di origine.

Anche per questa tipologia di utenza si è notato un incremento di inserimenti legato ad una sempre più diffusa incapacità dei genitori nel gestire e prevenire situazioni di disagio dei figli.

Gli interventi posti in essere a livello domiciliare al fine di evitare un allontanamento non sono incisivi in quanto, in molti casi, manca la consapevolezza dei problemi.

Tutto questo porta ad una criticità nel contenere la spesa, date le poche dimissioni che si riescono ad effettuare, e pertanto in corso d'anno è stato necessario stanziare risorse incrementali pari a circa 90.000 euro.

Sostegno alla rete di servizi per minori e famiglie.

Finalità: Favorire un adeguato livello di informazione e di uniformità di intervento nella rete dei servizi del territorio.

Si è mantenuta attiva la presenza di un educatore per ogni Direzione Didattica del territorio consortile, al fine di attuare interventi di prevenzione e sostegno alle eventuali situazioni di minori che richiedono una segnalazione da parte delle insegnanti.

Il fenomeno del maltrattamento femminile è stato seguito sia con la collaborazione delle Associazioni del territorio, in particolare Punto a Capo sia con il gruppo di Ametista che garantisce un valido raccordo con la realtà Ospedaliera di Chivasso.

Si è collaborato con il Centro antiviolenza gestito dall'Associazione Punto a Capo per quelle situazioni in urgenza ove fosse possibile una collaborazione compatibile con le disponibilità dell'Associazione come l'erogazione di pasti ed accoglienze notturne di breve periodo. Si sono attivati progetti condivisi con attivazione di alcune borse lavoro e consulenza legale.

ANALISI DELLE SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Bilancio 2019	Assestato 2019	Impegni competenza 2019	Pagamenti competenza 2019
SPESE CORRENTE	€ 1.283.441,50	€ 1.423.764,57	€ 1.402.827,27	€ 1.172.279,95
SPESE DI INVESTIMENTO	0,00	0,00	0,00	0,00

PROGRAMMA 02 INTERVENTI PER LA DISABILITA'

Responsabile: C.d.A.

Centri di Responsabilità: Servizio Disabili

Finalità e Motivazioni

La finalità del Programma è quella di intervenire precocemente a sostegno della persona disabile e dei suoi familiari attraverso una rete di interventi e servizi socio-educativi e riabilitativi integrati con gli interventi sanitari, ai sensi della D.G.R. 51-11389 del 23.12.2003.

Tali interventi utilizzano una metodologia di lavoro basata sul principio dell'attenzione all'individuo, con i suoi bisogni e potenzialità, collocato nel contesto in cui vive e al coinvolgimento diretto della persona e della sua rete parentale e relazionale al fine di:

- garantire le condizioni per realizzare lo specifico progetto personalizzato per ciascun soggetto, valorizzando al massimo le capacità individuali del singolo;
- riconoscere la persona disabile e la sua famiglia come soggetti di iniziative con i quali concertare la progettazione di risposte-interventi e servizi in grado di accompagnarli nel percorso di vita, ritardando il ricorso all'istituzionalizzazione.

Di seguito si analizzerà brevemente l'andamento della gestione rispetto agli obiettivi operativi inseriti nel DUP 2019/2021.

Interventi educativi per disabili

Finalità: Acquisire e incrementare adeguati livelli di autonomia personale e sociale del disabile e accompagnare contestualmente il nucleo familiare nel percorso di vita.

Si riporta, di seguito, un quadro sinottico dei dati su attività e utenza dei servizi erogati

Servizio erogato	Dati di attività e utenza	N.
Assistenza educativa territoriale minori "Eta Beta"	Minori con disabilità medio-grave di età compresa tra 0-16 anni	33
Interventi educativi per disabili sensoriali e ciechi pluriminorati	Minori, in età scolare, con disabilità sensoriale anche associata a pluriminorazione	12
Servizio Sfere	Giovani adulti con disabilità medio-grave che hanno compiuto i 16 anni	29
Soggiorni estivi	Minori e adulti disabili in carico ai servizi del "Programma Disabili e famiglia" del C.I.S.S	47

Dati al 31/12/2019

Si fa riferimento alle attività di educativa territoriale per minori con il Servizio "Eta Beta" e per adulti con il Servizio "Sfere", realizzate attraverso la "Rete dei Servizi di assistenza educativa territoriale e semiresidenziali diurni per persone con disabilità"- gestita dalla Cooperativa Animazione Valdocco a seguito di gara ad evidenza pubblica - ed alle attività del "Servizio di Assistenza alla comunicazione e all'autonomia in favore di persone sorde e cieche, anche pluriminorate" gestite con la formula dell'accreditamento.

Rispetto agli interventi realizzati si evidenzia quanto segue.

- Servizio Eta Beta, composto da un'équipe di lavoro per n° 216 ore settimanali di educatori professionali, è rivolto a minori disabili di età compresa da 0 a 18 anni. Si continuano a registrare molte situazioni di minori con diagnosi di autismo e disturbi pervasivi dello sviluppo (n° 19 minori seguiti). Nell'anno sono stati dimessi n° 4 minori: due di questi sono passati al Servizio Sfere, uno al Progetto Makramé in quanto si è concluso il loro progetto presso il Servizio per raggiunti limiti di età, mentre il quarto, con

il termine del percorso scolastico, è stato inserito in un Centro Diurno esterno, necessario per il maggior livello di supporto richiesto dalla famiglia. Nel corso del 2019 sono stati inseriti n° 4 minori. Sono in attesa di intervento n° 20 minori.

- Servizio Sfere, composto da un'équipe di lavoro per n° 180 ore settimanali di educatori professionali, ha garantito interventi educativi a favore di persone disabili con handicap intellettivo, psicofisico e sensoriale medio e lieve. Ha in carico n° 29 persone con interventi in gruppo volti al mantenimento e conseguimento delle autonomie personali e sociali. Nell'anno sono state prese in carico due nuove situazioni.
- Interventi per disabili sensoriali. Attraverso l'impiego di n° 3 soggetti accreditati all'Albo del Comune di Torino, scelti dalle famiglie, sono state realizzate attività educative di assistenza alla comunicazione territoriali e scolastiche rivolte a disabili sensoriali anche pluriminorati.
- Nell'estate 2019, la Cooperativa Animazione Valdocco ha organizzato alcuni periodi di soggiorno in piccolo gruppo per le persone che frequentano la Rete dei Servizi per i disabili, attività offerta come proposta migliorativa ed aggiuntiva nell'ambito della gara di appalto espletata nel 2018. Complessivamente sono stati offerti soggiorni a n° 22 persone in località marine e montane. Un soggiorno è stato svolto ad Oropa grazie all'ospitalità offerta dall'OFTAL, che si è fatta carico dell'alloggio e del vitto per le persone disabili e per gli operatori che li hanno accompagnati.
- Sempre relativamente al tema soggiorni si evidenzia che anche nell'anno 2019 si è aderito alle Special Olympics che coinvolgono atleti disabili che frequentano la "Rete dei Servizi di Assistenza Educativa Territoriale e Semiresidenziali Diurni per persone con disabilità". Nel mese di giugno e luglio n° 25 persone hanno partecipato ai Giochi Interregionali che si sono svolti a Cuneo e a Cagliari per le discipline sportive del nuoto, calcio a cinque unificato e bocce. Le ore degli operatori impegnati in tale manifestazione, aggiuntive rispetto a quelle standard, sono state a carico della Cooperativa Animazione Valdocco, in riferimento alla proposta migliorativa sopra citata; per i costi vivi la partecipazione è stata resa possibile dal contributo che ogni anno il Rotary Club Chivasso offre al Consorzio, dalla quota versata dalle famiglie e da una quota messa a disposizione dalla Cooperativa.

Interventi educativi-assistenziali per disabili

Finalità: Sostenere il nucleo familiare per favorire la permanenza della persona disabile nel proprio ambiente di vita e promuovere situazioni di benessere realizzando interventi educativo-assistenziali di carattere semi-residenziale e affidamenti diurni

Si riporta, di seguito, un quadro sinottico dei dati su attività e utenza dei servizi erogati

Servizio erogato	Dati di attività e utenza	N.
Centro diurno "Handirivieni"	Capacità erogativi giornaliera	20
	Adulti con disabilità grave-medio grave	29
Centro diurno Prolungato	Capacità erogativi giornaliera	6
	Adulti con grave disabilità e/o condizioni familiari difficili già in carico al Centro Diurno	10
Progetto Makramè	Disabili ultraquindicenni con problemi di psicosi	14
Inserimenti in presidi semiresidenziali	Disabili adulti e minori	24
Affidamenti diurni	Minori con disabilità media e grave con situazioni familiari che necessitano di sostegno	17

Dati al 31/12/2019

Il Centro Diurno, "Handirivieni" ha garantito, in ambito semi-residenziale, attività di natura assistenziale ed educativa a favore di persone con disabilità grave; per alcune di esse l'intervento si prolunga in fascia oraria pre-serale dal martedì al venerdì dalle ore 16.00 alle ore 18.00, con attività

finalizzate al benessere della persona, integrative delle azioni svolte nel corso della giornata. In giugno è stata ampliata a tre giorni la settimana la frequenza di una persona utilizzando l'ultimo spazio disponibile presso il Servizio.

Anche il Progetto Makramé, con una propria équipe di n° 135 ore educative e n° 28 ore O.S.S. settimanali, ha gestito la presa in carico di persone con disabilità grave, resa più complessa da disturbi dello spettro autistico o da problematiche che richiedono un rapporto educativo prevalentemente individualizzato. Nell'anno si è potuta realizzare una nuova presa in carico a seguito della dimissione di una persona inserita in un altro Centro Diurno.

Sono stati inoltre gestiti inserimenti semi-residenziali presso altre strutture del territorio o fuori zona. Nell'anno sono stati realizzati due nuovi inserimenti per una persona che fino ad allora era rimasta a domicilio presso i genitori, per un'altra proveniente dal Progetto Makramé e per un minore che ha terminato il suo percorso presso il Servizio "Eta Beta". E' stata inoltre ampliata la frequenza di un minore per far fronte al periodo estivo in cui non c'è la copertura scolastica.

Rispetto al totale delle persone che frequentano strutture semi-residenziali occorre aggiungere n°6 situazioni i cui oneri sono coperti con i finanziamenti relativi alla Legge 112/2016 per il "Dopo di Noi"; per due di queste in Giugno è stata aumentata la frequenza per far fronte al periodo estivo.

Gli affidamenti familiari diurni a favore di minori disabili sono stati n° 17: questo intervento risulta essere un'importante opportunità per sostenere i nuclei con minori che hanno gravi disabilità; esso spesso è integrato con altri interventi. Gli oneri sono sostenuti nell'ambito del Programma 01 Interventi per l'infanzia e i minori.

Promozione della domiciliarità disabili gravi

Finalità: Sostenere il caregiver attraverso azioni volte ad alleggerire e/o sospendere temporaneamente la gestione quotidiana del proprio congiunto disabile.

Si riporta, di seguito, un quadro sinottico dei dati su attività e utenza dei servizi erogati

Servizio erogato	Dati di attività e utenza	N.
Ricoveri di sollievo	Adulti con disabilità grave	5
Interventi economici a sostegno della domiciliarità	Adulti e minori con grave disabilità	13
Home Care Premium 2017	Adulti con disabilità grave	2
Progetti Legge per il "Dopo di noi"	Persone con disabilità grave	13

Dati al 31/12/2019

Sono stati realizzati inserimenti temporanei in struttura residenziale tutelare per sollevare le famiglie di origine o per ovviare a situazioni di emergenza.

E' proseguita anche l'erogazione di interventi economici a sostegno della domiciliarità attraverso l'utilizzo dei fondi regionali.

Il C.I.S.S. ha mantenuto le attività relative al Bando Pubblico dell'INPS "Progetto Home Care Premium – Assistenza domiciliare" 2017, prorogato fino al 30.06.2019, a favore di due persone con disabilità grave. Per tali persone il C.I.S.S. ha erogato un intervento educativo che si svolge in parte a domicilio in parte sul territorio e un progetto che prevede un fine settimana di sollievo al mese presso una struttura residenziale del territorio. Le somme anticipate per gli interventi vengono rimborsate dall'INPS a seguito di rendicontazione trimestrale presentata dal Consorzio. L'INPS ha disposto il proseguimento del progetto con il Bando HCP 2019 per il periodo 01.07.2019 – 30.06.2022 al quale il C.I.S.S. di Chivasso ha aderito con Deliberazione del C. di A. n°22 del 21.05.2019. A seguito della firma dell'accordo con l'INPS le attività sono pertanto proseguite in continuità con il bando precedente.

Sono stati mantenuti gli interventi nell'ambito della L. 112/2016, comunemente denominata Legge per il "Dopo di noi", attraverso i fondi assegnati dalla Regione Piemonte ai sensi di proprie specifiche DGR. Il C.I.S.S. ha in corso, previa validazione da parte dell'UMVD, n° 6 inserimenti in strutture semi-residenziali, di cui due in strutture altamente specializzate a sostegno di famiglie in forte difficoltà, n° 4 P.A.S.S.- Percorsi di Attivazione Sociale Sostenibile seguiti dal SIL, un affidamento diurno a persona adulta, un supporto individualizzato a un disabile gravissimo presso il Centro Diurno "Handirivieni" e un inserimento residenziale.

Promozione degli inserimenti in ambito lavorativo.

Finalità: Avvicinare la persona disabile, ultrasedicenne certificata invalida civile con percentuale minima del 46%, al mondo produttivo.

Si riporta, di seguito, un quadro sinottico dei dati su attività e utenza dei servizi erogati

Servizio erogato	Dati di attività e utenza	N.
SIL	Persone – di età superiore ai 16 anni - con disabilità psico-fisica sensoriale medio-lieve e invalidità civile non inferiore al 46%	69

Dati al 31/12/2019

Nel 2019 il Servizio Inserimenti Lavorativi - SIL - ha operato per avvicinare la persona disabile al mondo del lavoro attraverso la gestione di progetti d'inclusione sociale, formativi/educativi in ambienti lavorativi per esplorare le abilità sociali e capacità lavorative delle medesime. Le persone inserite nei suddetti progetti – n° 34 in totale - sono state incentivate attraverso un rimborso spese. Vi sono state n° 9 nuove prese in carico, e dopo un periodo di osservazione e di ricerca di risorse sono stati avviati n° 3 nuovi Tirocini d'Inclusione Sociale. Si segnala, purtroppo, la sospensione del tirocinio con finalità assuntiva c/o un'azienda di pertinenza del Centro per l'Impiego di Vercelli, a causa di un cambio di gestione della medesima venduta ad un paese straniero. Sono stati avviati, inoltre, n° 2 nuovi PASS.

Sono rimaste in sospenso n°13 situazioni a causa di problematiche di salute e/o di condizioni poco favorevoli, di cui n° 10 sono state dimesse a fine anno.

Si confermano n° 3 stabilizzazioni con contratto a tempo indeterminato di 3 assunzioni temporanee avvenute in periodi precedenti. Si segnala il mantenimento della collaborazione con i Centri per l'Impiego di Chivasso e di Vercelli."

Sostegno all'autonomia e all'indipendenza disabili

Finalità: Restituire alla persona con grave disabilità motoria la possibilità di acquisire e/o mantenere la massima autonomia sociale e lavorativa possibile.

Si riporta, di seguito, un quadro sinottico dei dati su attività e utenza dei servizi erogati

Servizioerogato	Dati di attività e utenza	N.
Progetti "Vita indipendente"	Persone con disabilità motoria di età compresa tra i 18 e 65 anni capaci di autodeterminarsi	2

Dati al 31/12/2019

Riguardo ai Progetti di Vita Indipendente a favore di persone adulte disabili motorie, capaci di autodeterminarsi, si è riusciti a garantire continuità ai relativi contributi in corso a favore di n° 2 persone.

Interventi per la tutela dei disabili alternativi alla famiglia d'origine

Finalità: Garantire il mantenimento della persona disabile in un contesto di vita diverso dalla famiglia di origine, idoneo a stimolarne lo sviluppo psico-fisico relazionale, privilegiando una collocazione in famiglia affidataria.

Si riporta, di seguito, un quadro sinottico dei dati su attività e utenza dei servizi erogati

Servizio erogato	Dati di attività e utenza	N.
Affidi residenziali	Minori disabili gravi e medio-gravi	1
Inserimenti in strutture residenziali	Adulti e minori disabili gravi o in assenza di una famiglia in grado di sostenerli	86

Dati al 31/12/2019

E' stato garantito un intervento di affidamento familiare a favore di una minore disabile accolta in una famiglia in grado di ospitarla in modalità residenziale.

Nell'anno 2019 sono state seguite n° 86 persone inserite in struttura residenziale in quanto non più in grado di permanere al proprio domicilio. Di queste n° 58 persone hanno fruito di integrazione della retta a carico del C.I.S.S.; in autunno è ripresa l'integrazione della retta a favore di una persona già seguita da tempo che ha terminato i propri risparmi e pertanto non può più pagare in autonomia. Nel corso dell'anno sono stati sospesi n° 3 interventi di integrazione retta in quanto la situazione di tali persone non rientrava più nei criteri del Regolamento consortile vigente.

Al numero delle persone in carico indicato in tabella deve essere aggiunta una persona in struttura residenziale per la quale il Consorzio sostiene l'integrazione della retta con i fondi della Legge per il "Dopo di noi".

Sostegno alla rete dei servizi per disabili

Finalità: Facilitare l'accessibilità ai servizi diurni semi-residenziali del territorio, anche non gestiti dal C.I.S.S e favorire lo sviluppo di competenze alla rete dei servizi.

Si riporta, di seguito, un quadro sinottico dei dati su attività e utenza dei servizi erogati

Servizio erogato	Dati di attività e utenza	N.
Trasporto	Utenti del Centro diurno Handirivieni – Sfere-Makramé Cascina Primavera	59

Dati al 31/12/2019

A sostegno della Rete dei servizi è stata erogata attività di trasporto/accompagnamento funzionale all'accesso e alla frequenza del Centro Diurno "Handirivieni", del Progetto Makramé e a favore di alcuni utenti del Servizio Sfere; il trasporto è stato garantito anche ad alcune persone disabili che frequentano, in modalità diurna, la Cascina Primavera di Saluggia.

ANALISI DELLE SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Bilancio 2019	Assestato 2019	Impegni competenza 2019	Pagamenti competenza 2019
SPESE CORRENTE	€ 2.744.079,12	€ 2.923.043,47	€ 2.419.685,77	€ 2.014.571,50
SPESE DI INVESTIMENTO	€ 95.000,00	€ 95.000,00	€ 0,00	0,00

PROGRAMMA 03 INTERVENTI PER GLI ANZIANI

Responsabile: C.d.A.

Centri di Responsabilità: Servizio Anziani

Finalità e Motivazioni

La finalità del Programma è la promozione di un sistema integrato di interventi e servizi socio-sanitari a favore del soggetto anziano con problematiche connesse alla non autosufficienza e al suo *care-giver*, al fine di favorire il benessere della persona e del suo nucleo familiare e di migliorarne la qualità della vita.

Gli interventi e servizi socio-sanitari:

- si fondano su un elevato livello di coordinamento e di integrazione tra i diversi attori del sistema, con particolare riferimento ai servizi sanitari aziendali e distrettuali;
- sono erogati con l'obiettivo di offrire ai cittadini pari opportunità di fruizione e completa accessibilità;
- privilegiano quelli volti al mantenimento della persona nel suo contesto di vita familiare e sociale.

Di seguito si analizzerà brevemente l'andamento della gestione rispetto agli obiettivi operativi inseriti nel DUP 2019/2021

Promozione della domiciliarità anziani

Finalità: Garantire il mantenimento della persona anziana in condizioni di autonomia limitata e/o compromessa nel suo contesto di vita, con il supporto di servizi ed ausili ad elevata integrazione socio-sanitaria, per garantirne la migliore qualità della vita presso il domicilio.

Si riporta, di seguito, un quadro sinottico dei dati su attività e utenza dei servizi erogati

Servizioerogato	Dati di attività e utenza	N.
Assistenza domiciliare anziani	Anziani con problemi di autonomia limitata o compromessa	187
	Adulti con patologie invalidanti	9
	Adulti e anziani con problemi di disagio psichico	25
Adi	Persone affette da patologie in fase post acuta o terminale	130
Telesoccorso	Anziani soli a rischio di malattia, non autosufficienza	89
Contributi economici a sostegno della domiciliarità (ex Assegni di Cura)	Anziani non autosufficienti	103
Affidamento anziani non autosufficienti	Anziani non autosufficienti	–
Progetto "Buon vicinato"	Adulti e anziani	11

Dati al 31.12.2019

Il **Servizio di Assistenza Domiciliare** ha proseguito l'attività, come da programmazione, garantendo anche nel corso dell'anno 2019 l'erogazione di interventi a rilevante valenza socio-sanitaria ed assistenziale, anche a supporto del "care-giver", con livelli diversi di intensità di cura in relazione alla complessità dei bisogni espressi dalle persone seguite e con soddisfazione più che buona da parte dei cittadini fruitori.

.A seguito di regolare gara, la gestione dei Servizi di Assistenza Domiciliare e Telesoccorso è stata affidata, per il periodo dal 01.09.2018 al 31.08.2021 a R.T.I. di tipo misto che ha designato come mandatario la Cooperativa Sociale P.G. Frassati di Torino.

Il monte ore è pari a 2.700 ore mensili di servizio O.S.S. per un totale di n. 32.400 ore annue di servizio O.S.S., Vi è inoltre un monte ore destinato alle attività afferenti alla Tipologia "B", pari a n. 3.800 ore annue Il monte ore si articola strutturalmente privilegiando il tempo-lavoro dedicato all'utenza (96% del totale).

Tutte le persone adulte ed anziane in carico hanno autonomia limitata e/o compromessa a causa di gravi patologie e sono, quindi, a rilievo sanitario regolarmente certificato dall'ASL TO4, condizione determinante per il rimborso da parte dell'Azienda Sanitaria del 50% del costo del servizio.

Nel corso dell'anno 2019 hanno usufruito del servizio complessivamente **n. 221** cittadini adulti e anziani. L'appalto prevede che il Servizio venga erogato anche a cittadini con disabilità e a nuclei con minori, per il sostegno e il monitoraggio delle capacità genitoriali: nel corso dell'anno 2019 il servizio ha avuto in carico n. 46 cittadini disabili e n. 10 nuclei con minori, per un totale di **n. 277** casi in carico. Il servizio è finanziato con fondi propri, nonché con fondi regionali vincolati.

Al 31.12.2019 risultavano in lista d'attesa n. 13 cittadini anziani con codice colore rosso e n. 9 con codice colore giallo.

Inoltre, nel corso dell'anno sono stati attivati **n. 19** interventi a favore di nuclei percettori di REI, interventi finanziati dal progetto PON Inclusione. I fondi sono allocati alla missione 12, programma 4. Le risorse destinate sono state esaurite già nel mese di ottobre: pertanto, nei mesi di novembre e dicembre 2019 i casi in carico sono stati finanziati con risorse proprie, in attesa della rimodulazione del progetto.

Il **Servizio di Telesoccorso** ha mantenuto i livelli di attività programmati, se pur con una lieve, costante flessione del numero complessivo delle attivazioni.

L'Appalto per la gestione del servizio è stato affidato, congiuntamente al Servizio di Assistenza Domiciliare, a seguito di regolare gara, al R.T.I. di tipo misto con mandataria la Cooperativa Sociale P.G. Frassati di Torino per il periodo dal 01.09.2018 al 31.08.2021.

Nel corso dell'anno 2019 hanno usufruito del servizio complessivamente **n. 89** cittadini.

Per ciò che concerne, invece, i Contributi economici a sostegno della domiciliarità per le persone anziane non autosufficienti, l'intervento è interamente finanziato dalla Regione. Con i fondi di cui alla DGR 71-6176 – F.N.A. 2017 e successiva D.D. n. 1344/17 del 22 dicembre 2017 che destinava al CISS la somma complessiva di € 372.944,48 e con il successivo finanziamento di cui alla DGR 29-8182 del 20.12.2018 - F.N.A. 2018 pari ad € 398.758,12,, nel corso dell'anno 2019 sono stati attivati complessivamente **n. 25** nuovi contributi, mentre ne sono stati chiusi n. 23, di cui n. 14 per decesso e n. 9 per inserimento in RSA; complessivamente sono stati gestiti a domicilio nel corso dell'anno **n. 103** cittadini anziani non autosufficienti. Con D.D. n. 376 del 10.04.2019 – FNA 2018 sono stati destinati all'intervento ulteriori € 12.215,49

Dato il rilevante incremento delle richieste è, naturalmente aumentato anche il numero di cittadini anziani inseriti in lista d'attesa, che al 31.12.2019 erano **n. 171**.

Il progetto "**Buon Vicinato**", originariamente finanziato con avanzo di amministrazione e successivamente con entrate regionali vincolate, ha l'obiettivo di concorrere a recuperare risorse nel tessuto sociale, sollecitandone la solidarietà e l'assunzione di responsabilità nei confronti dei più deboli e intende stimolare e promuovere la rete del vicinato a favore delle persone in difficoltà, "riconoscendo" al "buon vicino di casa" che quotidianamente "passa a trovare" la persona sola, fragile, con difficoltà ad uscire dalla propria abitazione, il riconoscimento di una cifra mensile simbolica di € 100,00.

L'intervento è continuato con l'erogazione di **n. 11** interventi gestiti; nel corso dell'anno ne sono stati attivati n. 3 e chiusi n. 2.

Home Care Premium. Il C.I.S.S. ha proseguito le attività relative al Bando Pubblico dell'INPS "Progetto Home Care Premium – Assistenza domiciliare", in regime di proroga per il periodo 01.01.2019 – 30.06.2019, bando che prevede di valorizzare l'assistenza domiciliare attraverso l'erogazione di un contributo finalizzato alla cura, a domicilio, delle persone non autosufficienti. Il Bando è rivolto ai dipendenti iscritti alla Gestione unitaria delle prestazioni creditizie e sociali e ai pensionati utenti della Gestione dipendenti pubblici, nonché, laddove i suddetti soggetti siano viventi, ai loro coniugi, per i quali non sia intervenuta sentenza di separazione e ai parenti e affini di primo grado anche non conviventi, ai soggetti legati da unione civile e ai conviventi ex legge n. 76 del 2016. Gli interventi dell'HCP si concretizzano nell'erogazione da parte dell'INPS di contributi economici mensili, cosiddette prestazioni prevalenti, nonché in prestazioni integrative erogate dai soggetti partners, in questo caso dal Consorzio. Le persone anziane fruitrici dell'HCP erano inizialmente **n. 2**: per 1 di queste il CISS ha attivato il Servizio di Assistenza Domiciliare, mentre il familiare dell'altro fruitore ha rinunciato alle prestazioni integrative e fruisce della sola prestazione prevalente.

L'INPS ha quindi disposto il proseguimento del progetto con il Bando HCP 2019 per il periodo 01.07.2019 – 30.06.2022, al quale il C.I.S.S. di Chivasso ha aderito a seguito della Deliberazione del C.d.A. n°22 del 21.05.2019. L'accordo con l'INPS è stato firmato e pertanto le attività sono proseguite ancora con **n. 2** cittadini in carico, entrambi fruitrici del servizio di Assistenza Domiciliare. Le somme anticipate dal CISS per tali interventi vengono rimborsate dall'INPS a seguito di rendicontazione trimestrale.

Con Deliberazione di C.d.A. n. 22 del 22.05.2018 è stato approvato il progetto "**Insieme per la cura. Verso un'assistenza familiare qualificata**" in ATS con l'ASL TO4, il CISA di Gassino San Mauro, il Comune di San Mauro e l'Agenzia formativa CONSAF di San Mauro, ente capofila il Comune di San Mauro. Il progetto è rivolto alle famiglie che assistono a domicilio il proprio congiunto anziano non autosufficiente, anche con il supporto di Assistenti Familiari/badanti e prevede la formazione delle Assistenti Familiari e azioni di consulenza – supporto alle famiglie, con eventuali incentivi economici per l'emersione dal mercato nero delle Assistenti Familiari. L'ATS si è costituita a dicembre 2018 e nel corso dei primi mesi dell'anno 2019 e sono state calendarizzate le attività: nel mese di novembre 2019 è stato avviato presso l'Agenzia Formativa CONSAF un primo corso per la formazione delle Assistenti familiari, unica sede il Comune di San Mauro. Il CISS ha provveduto a pubblicizzare l'iniziativa attraverso il sito, presso tutte le sedi del Servizio Sociale Professionale e con la collaborazione delle OSS del Servizio di Assistenza Domiciliare. Purtroppo non ci sono state adesioni da parte delle nostre famiglie, dal momento che la sede individuata (San Mauro) non è facilmente raggiungibile per i nostri cittadini. Il progetto terminerà il 31.12.2020.

Con Deliberazione di C.d.A. n. 27 del 17.07.2018 è stato approvato il progetto "**CRI CON VOI**", in collaborazione con l'ASL TO4 – Distretto di Chivasso e la Croce Rossa Italiana – Comitato di Lauriano. Il progetto, di durata annuale, ha l'obiettivo di concorrere al sostegno dell'anziano fragile per il suo mantenimento a domicilio, sul territorio di competenza del Comitato e precisamente sui Comuni di Brozolo, Brusasco, Cavagnolo, Monteu da Po, Lauriano e San Sebastiano da Po. In stretta collaborazione con il Servizio Sociale Professionale sono stati gestiti complessivamente **n. 5** casi di persone anziane a domicilio

Con Deliberazione di C.d.A n. 30 del 25.06.2019 è stato approvato il progetto "**Dare dignità: un impegno, un percorso che continua**", in collaborazione con l'AVULSS di Chivasso e l'Associazione "Orizzonti di Vita Piemonte" che prevede attività di supporto ai cittadini fragili degenti presso il Pronto Soccorso o ricoverati presso l'Ospedale di Chivasso. Il progetto è stato presentato in Regione e si resta in attesa di conoscere se verrà finanziato nell'ambito del finanziamento di cui alla DGR 16-6646 del 23.03.2018 ad oggetto "Approvazione di strategie per lo sviluppo delle comunità locali".

Integrazione sociale anziani

Finalità: Promuovere e sviluppare l'integrazione sociale degli anziani nel loro ambiente di vita attraverso la realizzazione di esperienze e progetti atti a prevenire l'isolamento e la solitudine, causa importante del decadimento psicofisico della persona anziana ed integrare l'azione degli

interventi al domicilio, rafforzandone l'efficacia, al fine di concorrere a ritardare l'istituzionalizzazione od evitarne di impropria.

- Estate Anziani
- Attività di U.V.G. svolta in integrazione con l'Azienda Sanitaria TO4
- Protocollo d'intesa con l'ASL TO4 - Distretto di Chivasso-San Mauro e Presidio Ospedaliero di Chivasso – S.A.A.P.A. di Settimo Torinese e CISA di Gassino/San Mauro per la definizione di procedure per le dimissioni ospedaliere e la presa in carico di anziani fragili con nuclei familiari compromessi.

Terminati ormai da anni i finanziamenti provinciali dedicati, le attività continuano ad essere gestite localmente dai singoli Comuni.

In continuità con gli anni precedenti, il CISS ha avviato, con Deliberazione di C.d.A n. 29 del 25.06.2019 una azione promozionale del servizio di Telesoccorso con l'offerta gratuita alla popolazione dello stesso per il periodo 01.07.2019 – 31.08.2019. Hanno usufruito della promozione solamente **n. 9** cittadini anziani.

Il numero delle richieste di valutazione UVG provenienti da cittadini anziani ancora a domicilio nel corso dell'anno 2019 si è assestato sui livelli dello scorso anno, quando si è promosso l'intervento "Contributi economici a sostegno della domiciliarità". Si è peraltro mantenuto costante anche il numero delle richieste di visita UVG per apertura di posto letto convenzionato presentate da familiari di anziani inseriti privatamente in presidio. Gli Assistenti Sociali incaricati nella Commissione UVG hanno regolarmente rispettato il calendario di attività programmato congiuntamente con l'ASL TO4 – Distretto di Chivasso. Gli anziani visitati dalla Commissione vengono informati sui servizi che il CISS offre e viene lasciato il recapito telefonico dell'Assistente Sociale di riferimento. Su valutazione dell'A.S., il nominativo viene altresì segnalato alla Responsabile del Servizio, per la presa in carico. L'attività è costantemente monitorata e registrata nel "Registro UVG".

Nel corso dell'anno 2019 sono stati visitati **n. 281** cittadini anziani residenti con richiesta di inserimento in presidio e/o Assegno di Cura. La Commissione di UVG allargata alla presenza dei componenti dell'ASL TO4 si è riunita una sola volta nella data del 15.04.2019.

Residenzialità anziani

Finalità: Favorire, ove non sia più possibile il mantenimento al domicilio, la permanenza della persona anziana non autosufficiente in contesti protetti liberamente scelti dal cittadino e caratterizzati da adeguati livelli di assistenza tutelare e sanitaria.

Si riporta, di seguito, un quadro sinottico dei dati su attività e utenza dei servizi erogati

Servizio erogato	Dati di attività e utenza	N.
Integrazione rette anziani	Interventi ad integrazione della retta socio-assistenziale	72

Dati 31.12.2019

Il CISS ha proseguito nell'erogazione del servizio di integrazione retta, a favore di cittadini anziani non autosufficienti ospiti di posto letto convenzionato. Le restrizioni di spesa imposte al capitolo in sede di approvazione del bilancio 2019/2021 per rimanere allineati allo stanziamento hanno consentito di attivare, nel corso dell'anno 2019, n. 11 nuovi interventi, mentre ne sono stati chiusi n. 16. Il numero di nuove richieste si è mantenuto costante nonostante l'importante investimento effettuato per il mantenimento a domicilio dei cittadini anziani. Al 31.12.2019 non vi erano casi in lista d'attesa e la spesa complessiva sostenuta è stata inferiore a quella originariamente prevista.

Nel corso dell'anno 2019 hanno usufruito dell'intervento complessivamente **n. 72** cittadini.

Di concerto con l'ASL TO4 sono inoltre assicurati servizi di accoglienza residenziale temporanea (nella forma di ricoveri di sollievo alla famiglia), a favore di soggetti anziani non autosufficienti che siano di fatto e per motivi diversi temporaneamente impossibilitati a permanere presso il proprio domicilio.

**ANALISI DELLE SPESE PER LA
REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA**

	Bilancio 2019	Assestato 2019	Impegni competenza 2019	Pagamenti competenza 2019
SPESE CORRENTE	€ 1.843.679,62	€ 2.301.657,26	€ 1.544.427,53	€ 1.372.417,67
SPESE DI INVESTIMENTO	0,00	0,00	0,00	0,00

PROGRAMMA 04 INTERVENTI PER SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE

Responsabile: C.d.A.

Centri di Responsabilità: Servizio Territoriale

Finalità e Motivazioni

La finalità del Programma è quella di tutelare la qualità di vita dei cittadini, accompagnando e sviluppando processi di empowerment dei singoli e della comunità locale attraverso la messa in campo di qualificate prassi di lavoro sociale, centrate su percorsi individualizzati e sulla realizzazione di interventi integrati con altri soggetti - istituzionali e non - presenti sul territorio. I principi secondo cui il C.I.S.S. svolge la sua azione sono quelli dell'universalità, dell'uguaglianza, della solidarietà tra i cittadini e della sussidiarietà.

Di seguito si analizzerà brevemente l'andamento della gestione rispetto agli obiettivi operativi inseriti nel DUP 2017/2019

Informazione ed accoglienza all'utenza

Finalità: Favorire i cittadini nel primo contatto con i servizi del consorzio e orientarli in modo corretto nella rete dei servizi anche esterni all'Ente

E' proseguita l'attività di accoglienza libera dei cittadini, ovvero senza appuntamento, nella mattinata del mercoledì presso la sede di Chivasso al fine di diminuire i tempi di attesa per la presa in carico e facilitare l'elaborazione della progettualità in favore degli stessi.

Analisi dei bisogni e sostegno dei percorsi individuali

Finalità: Offrire sostegno al cittadino in condizione di fragilità rispetto a problematiche di carattere sociale attivando, mediante progetti individuali, le risorse a disposizione dell'ente e della rete dei servizi del territorio

Si riporta, di seguito, un quadro sinottico dei dati su attività e utenza dei servizi erogati

Servizio erogato	Dati di attività e utenza	N.
Servizio sociale professionale	Minori in carico	630
	Minori Disabili in carico	131
	Adulti Disabili in carico	328
	Anziani autosufficienti in carico	323
	Anziani non autosufficienti in carico	844
	Adulti in carico	2223

Dati al 31/12/2019

Secondo l'organizzazione in essere, l'attività di segretariato sociale è stata gestita direttamente dagli assistenti sociali in sede di ricevimento pubblico o su appuntamento a completamento dell'intervento svolto dall'operatore dello Sportello di Chivasso.

La ricaduta della crisi socio-economica che ha generato perdite di reddito e causato ulteriori destabilizzazioni all'interno dei nuclei in carico ha determinato un incremento della domanda di aiuto degli stessi, al CISS. La scarsa offerta di lavoro, inoltre, ha reso molto complessa la definizione di una progettualità rivolta ai cittadini, con offerte di interventi più di tipo riparativo che generativo.

Interventi per il sostegno economico alle famiglie

Finalità: Intervenire a favore di situazioni di disagio economico attraverso la definizione di progetti personalizzati, integrati con l'attivazione di risorse non a carattere economico e volti a sviluppare l'autonomia del soggetto e del suo nucleo familiare.

Si riporta, di seguito, un quadro sinottico dei dati su attività e utenza dei servizi erogati

Servizio erogato	Dati di attività e utenza	N.
Contributi economici	Adulti (compresi invalidi)	82
	Minori	77
	Anziani	38
	Disabili	5

Dati al 31/12/2019

Rispetto al dato dell'Assistenza Economica nell'anno 2019 si è riscontrato un minor numero di contributi erogati rispetto all'anno precedente. A partire dalla metà dell'anno le domande di contributo presentate si sono ridotte, con un risparmio significativo sul budget. L'effettuazione di un attento monitoraggio ha dimostrato come l'attivazione del Reddito di Cittadinanza abbia esteso la platea dei beneficiari rendendo incompatibile l'erogazione della prestazione dell'Assistenza Economica. L'attivazione di tale misura ha anche comportato una integrazione al Regolamento interno dell'Assistenza Economica andando a prevedere l'impossibilità, se non attraverso deroghe autorizzate dal Direttore, di erogare ulteriori contributi in presenza del Reddito di Cittadinanza che, come previsto dalle norme, è da intendersi come misura unica di sostegno alla povertà.

Per quanto riguarda le misure nazionali di sostegno al reddito, dopo l'esperienza sperimentale del SIA nel 2017 e l'introduzione del Re.I. nel 2018, con D.L. n. 4/2019, convertito in legge n. 26/2019, è stata introdotta la nuova misura del Reddito di Cittadinanza. L'impatto sul nostro territorio si è dimostrato complesso da rilevare in quanto il CISS non è più stato individuato come interlocutore per la raccolta delle domande. Infatti, i cittadini stessi autonomamente, se in possesso dei requisiti richiesti, potevano produrre la domanda e solo successivamente, il CISS ne sarebbe venuto a conoscenza per la predisposizione dei progetti sociali così come previsto dalla normativa.

Nell'anno in corso sono proseguite le azioni previste a valere sul progetto "PON Inclusione", finanziato da fondi UE e da fondi nazionali, in particolare è stato potenziato il Servizio Sociale Professionale tramite l'assunzione a tempo determinato di due Assistenti Sociali, di cui una in sostituzione di personale dimissionario, e sono state sviluppate azioni di supporto ai nuclei beneficiari delle misure nazionali di sostegno al reddito aventi per oggetto il SAD, l'educativa territoriale e la realizzazione di tirocini. Tutte queste attività sono state affidate alle cooperative aggiudicatrici dei servizi per anziani, minori e disabili mediante la messa a disposizione di apposite risorse vincolate in sede di appalto. Il termine per l'utilizzo dei fondi vincolati del PON Inclusione, originariamente fissato al 31 dicembre dell'anno in corso è stato slittato di un anno e pertanto, l'ente ha rimodulato il progetto al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse ancora disponibili, nel rispetto dei vincoli di cui all'avviso 3/2016, il che ha consentito la proroga, per tutto il 2020, dei contratti a tempo determinato delle due Assistenti Sociali assunte nel 2019.

Sono inoltre proseguite regolarmente le azioni finanziate dalla "Quota servizi Fondo Povertà", di cui la prima annualità è pervenuta dal Ministero del Lavoro Politiche Sociali Economia e Finanze nell'agosto 2018. Anche in questo caso sono state previste azioni a sostegno dei nuclei in carico al REI (e successivamente al RdC), in particolare rivolte all'accompagnamento educativo degli adulti fragili e al sostegno dei minori presenti nei nuclei oggetto degli interventi, il tutto supportato da un ulteriore potenziamento del Servizio Sociale professionale, che ha visto l'assunzione a tempo determinato per un anno di altre due Assistenti Sociali.

Con parte delle risorse del Fondo Povertà è stato inoltre esteso l'appalto in essere relativo ai servizi per disabili, che conteneva già l'utilizzo dei fondi PON per la realizzazione di politiche attive del lavoro a favore di soggetti fragili.

Con l'utilizzo di suddetti finanziamenti nel corso dell'anno 2019 hanno avuto avvio un totale di n°16 Tirocini di Inclusione Sociale (n°14 per il Fondo Povertà e n°2 per il PON) a beneficio di soggetti percettori di R.E.I. e R.D.C. Il primo percorso di tirocinio è stato attivato in data 19/06/2019 al termine dell'iniziale fase di organizzazione e assetto delle procedure tecniche e amministrative necessarie alla corretta realizzazione dei Progetti. Durante il 2019 gli operatori del Servizio Inserimenti Lavorativi, incaricati di realizzare tali attività, hanno colloquiato un totale di n° 53 persone segnalate dalle assistenti sociali di tutti i territori di competenza del C.I.S.S. L'effettiva presa in carico, però, non è avvenuta per tutti i soggetti segnalati in quanto una persona non ha accettato di aderire alla proposta. Inoltre nel corso dell'anno il totale delle prese in carico è diminuito a causa dell'avvenuto decadimento dei requisiti di accesso al Progetto per n°5 persone. Sono state contattate risorse private e pubbliche al fine di richiedere la possibilità all'accoglienza di tirocinanti presso le rispettive sedi. La maggiore disponibilità è pervenuta dal settore pubblico e in specifico dai Comuni aderenti al C.I.S.S.; questi, a seguito degli incontri avuti con gli operatori, hanno manifestato interesse per il Progetto. Presso cinque Comuni sono stati attivati percorsi di tirocinio. Fra le risorse private quattro hanno accolto per accolto dei tirocini.

Un'altra parte di fondi, come si è già detto all'interno del programma 1, è stata utilizzata per estendere il servizio educativo rivolto a minori e famiglie, che conteneva già l'utilizzo dei fondi PON per la realizzazione del sostegno della genitorialità di nuclei fragili.

Questa estensione ha permesso di avere un educatore a tempo pieno che si è affiancato all'attività educativa, in alcuni casi già in essere, sui minori con quella rivolta ai genitori per nuclei percettori di Rei o RdC, come già evidenziato nella parte missione 12, programma 1.

Per la prosecuzione dei servizi si è in attesa dell'assegnazione delle risorse della seconda annualità, che, seppure previste dal D.M. 24.12.2019 di riparto tra le regioni, al momento della stesura della presente relazione non sono ancora state formalmente erogate agli ambiti.

Disagio sociale e sostegno alle famiglie

Finalità: Favorire l'integrazione sociale sul territorio di persone in difficoltà attraverso il supporto abitativo, all'inserimento lavorativo e alla mobilità.

Si riporta, di seguito, un quadro sinottico dei dati su attività e utenza dei servizi erogati

Servizio erogato	Dati di attività e utenza	N.
Affidamento adulti	Adulti in difficoltà	6

Dati al 31.12.2019

Con l'approvazione del bilancio 2019/2021 il servizio Affidamento adulti ha mantenuto le restrizioni della spesa cui era già stato oggetto nell'anno 2018. Nel mese di maggio 2019, con l'attuazione di quanto previsto dal nuovo regolamento, la spesa mensile si è drasticamente ridotta, liberando risorse per nuove attivazioni, sempre comunque nel rispetto del budget disponibile sull'intero triennio.

Nell'anno 2019 sono stati gestiti complessivamente **n. 14** progetti di affidamento adulti, ma nel corso dei mesi il numero dei progetti attivi si è drasticamente ridotto e, al 31.12.2019 risultavano attivi solamente **n. 6** progetti. Il servizio è rivolto a persone adulte in situazione di difficoltà, che, in una ottica di sussidiarietà, possono, insieme ai servizi sociali, attivare una collaborazione tra pari attraverso le reti del mutuo-aiuto. La possibilità di porsi come riferimento ed aiuto solidale ad una persona in analoga difficoltà ma mettendo a disposizione il proprio tempo e l'abitazione con la possibilità di ricevere un contributo economico garantiscono una soluzione per la gestione del quotidiano che, diversamente, per la difficoltà di reperire abitazioni, sarebbe complessa da attuare.

Il progetto "We Care", ai sensi della DGR 22-5076 del 22.05.2017, ha previsto un bando finalizzato alla sperimentazione di azioni innovative di Welfare territoriale. E' stato definito quale ente capofila il Consorzio di Cuornè. Il C.I.S.S. ha definito il progetto attraverso lo strumento della coprogettazione insieme ai quattro distretti della coesione sociale che coincidono con il territorio dell'ASL TO4 e cinque cooperative sociali selezionate attraverso un avviso pubblico. La bozza progettuale è stata inviata in Regione a dicembre 2018. L'approvazione di suddetta proposta da parte della Regione è avvenuta 09.05.2019, con D.D. 396/A1512B e contestualmente sono stati definiti i finanziamenti che

per il progetto denominato "CI STAI", con capofila C.I.S.S. 38, ammontano ad € 702.872,02, di cui € 45.235,29 riservati al nostro ente. In data 19.06.19 è stata costituita una ATS fra tutti i partner coinvolti. Le azioni del progetto finanziate con i fondi destinati al C.I.S.S. sono a favore di soggetti adulti e famiglie in condizione di povertà e fragilità sociale ed educativa che non siano percettori di R.d.C. e si svilupperanno attraverso attività di sostegno alla genitorialità, gestione dei conflitti intrafamiliari e supporto alla gestione del denaro ed alla ricerca del lavoro. Sono presenti azioni trasversali che prevedono azioni di co-progettazione, creazione di un catalogo delle opportunità, revisione dei regolamenti di assistenza economica degli enti gestori con la proposta di linee guida comuni. Il progetto è stato avviato nel mese di ottobre per quanto riguarda le attività dei dipendenti interni, mentre non è stato possibile procedere ad affidamenti esterni entro la fine dell'anno, benché il progetto fosse stato iscritto a bilancio, in quanto l'ente capofila nel 2019 non ha assegnato formalmente le risorse ai partner.

**ANALISI DELLE SPESE PER LA
REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA**

	Bilancio 2019	Assestato 2019	Impegni competenza 2019	Pagamenti Competenza 2019
SPESE CORRENTE	€ 1.327.595,17	€ 1.146.901,98	€ 884.938,43	€ 832.327,44
SPESE DI INVESTIMENTO	0,00	€ 2.570,00	0,00	0,00

L'ANALISI DEI SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

Conclude la presente relazione l'analisi dei servizi a domanda individuale gestiti dal Consorzio.

I servizi a domanda individuale sono caratterizzati dal fatto che vengono richiesti direttamente dai cittadini dietro pagamento di una tariffa. La tariffa, ai sensi del D. L. n. 415/1989, non poteva originariamente essere inferiore al 36% del costo complessivo dei servizi, ma successivamente l'art. 243 D. Lgs. n. 267/2000, riprendendo l'art. 45 D. Lgs. n. 504/92, ha stabilito che sono sottoposti alle norme sulle percentuali di copertura del costo dei servizi esclusivamente gli enti che si trovano in situazioni strutturalmente deficitarie, dal combinato disposto delle due norme si evince che, non essendo il Consorzio un ente strutturalmente deficitario, non deve rispettare nessuna percentuale minima di copertura per i servizi pubblici a domanda individuale.

I servizi pubblici a domanda individuale gestiti dal CISS sono i seguenti:

- il Servizio di Assistenza Domiciliare
- il Servizio di Telesoccorso.

Seguono alcune tabelle che illustrano entrate, uscite e percentuali di copertura dei sopracitati servizi, ma, ai fini di una migliore comprensione dei dati presentati, merita soffermarsi brevemente sul fatto che i servizi a domanda individuale del Consorzio sono servizi ad elevata valenza sociale, la cui copertura è assicurata in buona parte dai rimborsi della quota a rilievo sanitario da parte dell'ASL, mentre le tariffe rappresentano un'entrata marginale rispetto ai costi del servizio stesso.

La percentuale di copertura complessiva dei due servizi nel 2019 è stata pari al 77,72%, di poco superiore a quella stimata nel bilancio di previsione, ed è motivata dal fatto che i risparmi sulle voci di spesa sono stati superiori alle minori entrate.

SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

N.ro	Descrizione servizio	Totale Entrate	Totale Uscite	Copertura %
1	Assistenza Domiciliare	€ 677.050,78	€ 869.822,35	77,84%
2	Telesoccorso	€ 8.771,48	€ 12.592,30	69,66%
	TOTALE	€ 685.822,26	€ 882.414,65	77,72%

SERVIZIO: ASSISTENZA DOMICILIARE

ENTRATA	
Descrizione	Accertamenti
Rette o contribuzioni	€ 56.602,13
Altre entrate a specifica destinazione	€ 620.448,65
TOTALE	€ 677.050,78

SPESA	
Descrizione	Impegni
Costi diretti	€ 702.293,94
Costi indiretti	€ 80.624,47
Quota spese generali	€ 86.903,94
TOTALE	€ 869.822,35

Percentuale di copertura **77,84%**

SERVIZIO: TELESOCORSO

ENTRATA	
Descrizione	Impegni
Rette o contribuzioni	€ 4.704,68
Altre entrate a specifica destinazione	€ 4.066,80
TOTALE	€ 8.771,48

SPESA	
Descrizione	Previsione
Costi diretti	€ 10.167,01
Costi indiretti	€ 1.167,19
Quota spese generali	€ 1.258,10
TOTALE	€ 12.592,30

Percentuale di copertura **69,66%**